L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLIII - N. 20 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— - SEMESTRE L. 38.— - TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 160.— - SEMESTRE L. 81.— - TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid uguale prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

MERCOLEDI' 26 GENNAIO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

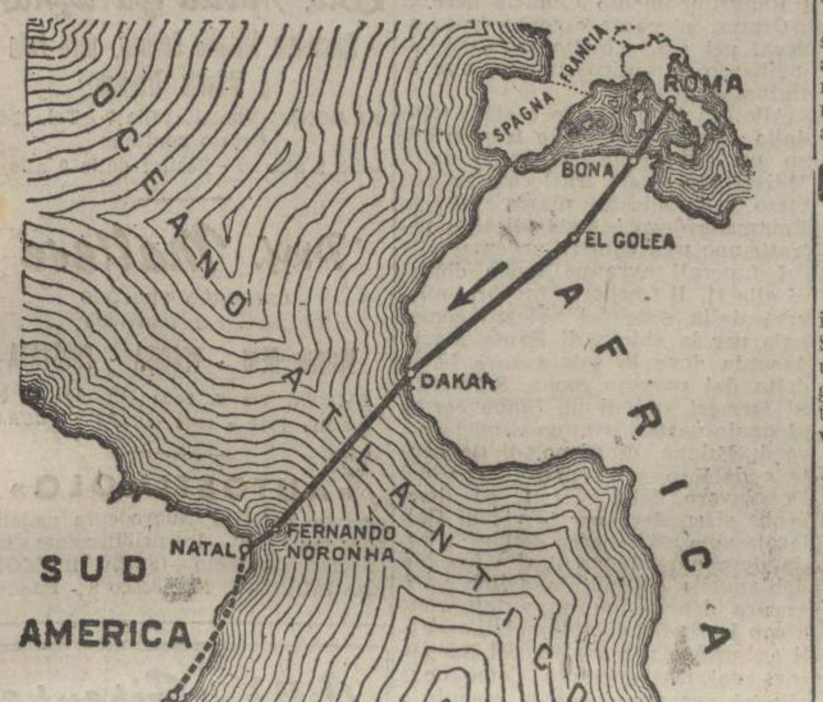
Una trionfale affermazione dell'Aeronautica italiana

Biseo e Bruno Mussolini superato l'Atlantico volano verso la Capitale del Brasile

Coro mondiale di stima e di ammirazione per i "Sorci verdi,,

ROMA, 25 sera

Questa mattina alle ore 9,10 (ora italiana) **gli apparecchi « I. BISE », « I. MONI », « I. BRUN » sono partiti da Dakar per raggiungere l'America Latina. Alle ore 17,30 il capo della formazione segnalava d'essere in vista della costa brasiliana.** (Stefani).



Da Dakar al Brasile

NATAL, 25 sera

La stazione radio dell'aeroporto di Refoles annuncia che gli apparecchi di Biseo, Bruno Mussolini e Moscatelli alle ore 16 italiane sorvolarono l'isola brasiliana di Fernando de Noronha in stretta formazione procedendo verso la costa atlantica brasiliana di Rio Grande do Nort a grande velocità lasciando cadere un breve messaggio di saluto al primo territorio del Brasile, sincero amico dell'Italia, come sentinella avanzata sull'Atlantico. Il messaggio venne prontamente raccolto da un battello militare.

La partenza da Dakar

La partenza da Dakar è avvenuta alle 9,10 ora italiana. Gli equipaggi degli « S. 79 » hanno passato la notte negli alloggiamenti che per essi erano stati preparati mentre il personale tecnico che attendeva sul posto revisionava le macchine. Queste, nonostante i primi 4580 chilometri, erano in condizioni perfette. Svegliati per tempo, stamane, i piloti hanno collaudato il « tutto a posto » delle loro macchine e si sono predisposti alla partenza giacchè le segnalazioni atmosferiche erano soddisfacenti per la traversata atlantica.

Alle 9,10 ora italiana gli apparecchi S. 79 «I. Bise», «I. Moni», «I. Brun» sono partiti da Dakar per raggiungere l'America Latina.

Alle 17,30 il capo della formazione segnalava di essere in vista della costa brasiliana.

La seconda tappa è più corta della prima ma presenta una particolare caratteristica: tutto mare da superare con apparecchi terrestri.

Riempiti i serbatoi di benzina il colonnello Biseo, il Capitano Moscatelli e il tenente Mussolini hanno preso posto con i loro compagni di volo negli apparecchi i cui motori alle 9 rombavano pronti allo scatto. Il decollo è avvenuto nello stesso ordine di Guidonia con tre minuti di intervallo. Alle 9.10 i tre apparecchi erano in aria. La manovra del decollo è riuscita perfetta. La seconda tappa si è così iniziata.

Navigazione perfetta

Come già ieri, l'aeroporto di Guidonia ha subito stabilito il contatto radio telegrafico col caposquadriglia e seguito la trasvolata.

Fino dalle prime ore la navigazione si è svolta regolare: a bordo tutto bene. Il volo si svolgeva a tremilaseicento metri di quota. A due ore e 20 dalla partenza la posizione era di 9 gradi di latitudine e 22,36 di longitudine.

Velocità di "record,,

La velocità dei «Sorci verdi» non era inferiore a quella di ieri sul Mediterraneo e sul deserto africano. Una velocità da record per bombardatori come gli «S. 79». Con questo addirittura non è da sorprendere se alle 13, tre ore e 50 dopo il decollo, metà dell'Atlantico era già superato. Alle 16, conservando una formazione perfetta, i tre apparecchi avvistavano Fernando De Nhorona, che superavano alla quota di 4 mila metri. Alle ore 17 i «Sorci verdi» avvistavano la costa brasiliana.

L'attesa a Rio de Janeiro

RIO JANEIRO, 25 sera

Tutti i giornali pubblicano a caratteri cubitali e con titoli su tutte le prime pagine la notizia della partenza degli apparecchi italiani per il volo Italia-Brasile e del brillante compimento della prima tappa. Particolare ammirazione desta il magnifico comportamento in volo dei tre «S. 79», ed i tecnici mettono in rilievo l'alta velocità e la perfetta regolarità colle quali è stato compiuto il volo Guidonia-Dakar. Le caratteristiche dei tre apparecchi sono ampiamente illustrate; particolarmente viene notato che i velivoli sono stati scelti fra i normali in dotazione all'Aeronautica militare ed il fatto viene commentato come una prova della perfetta efficienza del materiale in servizio presso l'arma aerea.

Fotografie e dati biografici dei componenti gli equipaggi occupano pure le prime pagine dei quotidiani, e parole di particolare ammirazione sono dedicate all'atlantico Biseo ed al giovanissimo pilota Bruno Mussolini, eroico combattente della guerra etiopica.

Il giornale *A Nota* ha il seguente titolo su sette colonne: «Bruno Mussolini trasvolando l' Atlantico porta l'abbraccio amico della sua Patria alla Nazione brasiliana». Il giornale sottolinea specialmente il significato morale del volo, aggiungendo che esso è motivo di giubilo per quanti accompagnano con giusto interessamento ed indicibile simpatia l'espansione ed il rafforzamento delle relazioni italo-brasiliane.

«Un motivo particolare di giubilo — aggiunge il giornale — è dato dalla partecipazione al volo di Bruno Mussolini, figlio dell'Uomo insigne che ha dato all'Italia una gigantesca grandezza ed una invidiabile situazione. Il Brasile riceverà gli eroici transvolatori con un impulso spontaneo dettato da amicizia sincera e da ammirazione per quanto osserviamo nell'Italia mussoliniana».

Tutta la popolazione brasiliana mostra vivissimo interesse per lo svolgimento del volo. Le edizioni dei giornali vanno letteralmente a ruba e l'attesa per l'arrivo degli arditi piloti è vivissima.

Le numerose comunità italiane sono particolarmente fiere di questa affermazione della potenza e del genio della Madre Patria, e preparano ai transvolatori, entusiastiche accoglienze.

Gli "S. 79,, saranno incontrati dall'apparecchio di Stoppani

S. PAOLO, 25 sera

L'asso italiano Stoppani, giunto improvvisamente in volo al lago Santo Amaro, è ripartito dopo un'ora. Egli ha dichiarato di dirigersi nel nord del Brasile per incontrare la squadriglia che compie il volo dall'Italia al Brasile.

Il messaggio della Repubblica brasiliana

RIO DE JANEIRO, 25 sera

La radio stazione del Governo brasiliano ieri sera, alle ore 20, ha diffuso a tutto il territorio della Repubblica questo vibrante messaggio di saluto agli equipaggi italiani in viaggio per il Brasile:

« Abbiamo trasmesso l'Inno nazionale in onore degli apparecchi italiani, e questa musica di giovinezza eterna eleva il nostro pensiero dandoci la fede nei nostri destini e nelle virtù della nostra razza e, con ottimismo che è salute spirituale, ci induce a contemplare con rispetto e ammirazione le umane realizzazioni per la maggiore gloria della umanità.

In questo momento volgiamo lo sguardo al cielo nell'attesa della apparizione delle Ali poderose che ci porteranno un brano del cuore d'Italia.

Pensando al prodigio della traversata aerea compiuta dalle gigantesche Aquile che recano il figlio del Duce, è con pensiero brasiliano che colleghiamo questa meravigliosa impresa dei piloti mediterranei col ricordo del nostro immortale Santos Dumont, il cui genio precursore permette oggi al mondo la contemplazione di siffatti miracoli.

Il nostro pensiero è anche un atto di fiducia nel pieno felice esito della gesta audace di questi giovani che rappresentano la fede intrepida della grande Nazione latina.

Partiti con i primi albori dal cielo di Roma diretti al Brasile, il ritmo dei loro motori riempie di musica gloriosa l'immensa atmosfera e di ansietà i loro petti di soldati. In questo momento i tre aeroplani sono prossimi a trovarsi tra le due immensità del cielo e dell'oceano, verso la meta agognata.

Giungano con essi le vibrazioni dell'entusiasmo italiano e i sentimenti del grande popolo fraterno che nel nostro secolo rinnova gli impeti, creatori ed eroici dei Romani. I piloti italiani oggi scrivono nello spazio, al ritmo dei loro motori, il poema epico dell'eternità della razza latina.

Significativi rilievi della stampa francese

PARIGI, 25 sera

La crociera aerea di Biseo, Mussolini e Moscatelli e la prima magnifica tappa Guidonia-Dakar sono messe in grande rilievo dalla stampa francese con titolo su due o tre colonne e fotografia degli equipaggi.

Il *Jour* scrive che questo volo, che avrà una risonanza grandissima, conferma ciò che i francesi appresero al tempo del volo Istres-Damasco-Parigi e cioè che gli italiani dispongono di equipaggi superbamente addestrati e di un materiale che supera, in regime di crociera, i 400 Km. orari. Il volo Parigi-Santiago del Cile di Codos fu compiuto ad una velocità di 250-260 Km. orari. L'Italia si accinge a conquistare l'America latina prendendovi il posto della Francia. Questo nuovo stupendo volo deve fare riflettere i francesi. Gli apparecchi da bombardamento «S. 79» hanno dimostrato una volta di più che, a pieno carico, essi superano ampiamente la velocità dei caccia in servizio in Francia.

L'*Epoque* rileva che l'aviazione italiana raccoglie nuovi allori e scrive che una volta di più, questa impresa dell'Italia fa notare, per contrasto, la disastrosa deficienza dell'aviazione francese.

A sua volta il *Figaro* esalta il volo che potrà dare preziose indicazioni per lo sforzo che rimane da compiere nel campo del raggio d'azione e della velocità.

Anche gli inglesi ammirano

LONDRA, 25 sera

Tutti i giornali rilevano con grandi titoli la notizia della prima tappa del volo italiano per il Sud America ed a proposito della partecipazione di Bruno Mussolini alla transvolata sottolineano il valore di cui il giovane pilota diede prova durante la guerra abissina.

Il redattore diplomatico dell'*Evening Standard* ritiene che la nuova transvolata italiana potrà rendere inutili i preparativi in corso per un transvolata in formazione attraverso all'Atlantico fino al Sud America da parte di una squadriglia di aeroplani dell'aviazione militare britannica.

Vivo interesse negli Stati Uniti

WASHINGTON, 25 sera

Tutti i giornali si occupano diffusamente del volo Italia-Brasile iniziato dagli apparecchi italiani, pubblicando ampi particolari sulle caratteristiche dei trimotori «S. 79».

Largo spazio è dedicato anche ai dati biografici dei valorosi piloti. Espressioni particolarmente simpatiche i giornali rivolgono a Bruno Mussolini, esempio magnifico della nuova gioventù d'Italia, di cui vengono messe in rilievo l'esuberante energia e il valore nel brillante volo Istres-Damasco-Parigi.

L'impresa seguita con simpatia dalla stampa giapponese

TOKIO, 25 sera

Il giornale *Niki Niki* dà notizia, con rilievo, del volo dei «Sorci verdi», notandone l'importanza e pubblica una grande fotografia di Bruno Mussolini.

Plausi nella Spagna nazionale

SALAMANCA, 25 sera

Il volo Italia-Brasile, conclusosi felicemente nella sua prima tappa Guidonia - Dakar di oltre 4500 km. suscita in questa stampa la più profonda ammirazione. Tutti i giornali dànno grandissimo rilievo alla nuova superba affermazione dell'Ala fascista che ancora una volta s'impone all'attenzione del mondo. I « Sorci Verdi » comandati dal Col. Biseo, dal Cap. Moscatelli e dal Ten. Bruno Mussolini, che hanno compiuto il primo lunghissimo e difficile tratto di questa crociera intercontinentale ad una velocità media oraria di 420 km. sono esaltati in articoli entusiastici che provano il vivo interessamento della Spagna nazionale per quest'altra manifestazione d'ardimento e di potenza dell'aviazione italiana.

La prima transvolata atlantica con apparecchi terrestri e in formazione chiusa

BUDAPEST, 25 sera

L'*Esti Ujsag* dedica anche oggi una pagina intera al volo dei «Sorci verdi» aggiungendo in un vistoso sottotitolo che questo è «Il primo caso di volo sull'Atlantico con apparecchi terrestri e in formazione chiusa».

Anche l'*Az Est* pubblica, corredandolo con una grande e bella foto di Bruno Mussolini, un articolo sul volo inviato dal suo corrispondente da Roma il quale, dopo essersi dilungato sui particolari tecnici della transvolata, afferma che gli apparecchi italiani sono i migliori che esistano al mondo.

Appassionata attenzione in tutto il Portogallo

LISBONA, 25 sera

Il volo Italia-Brasile è seguito con appassionata attenzione da tutto il Portogallo. I giornali abbondano in particolari sull'ardita impresa e recano un vasto notiziario offerto con grande rilievo tipografico, accompagnato da fotografie. Si pone in evidenza l'insegna dei « Sorci Verdi » già trionfatrice della Damasco-Istres e la partecipazione di Bruno Mussolini la cui fotografia è riportata da vari giornali.

Prezioso contributo al progresso dell'aviazione mondiale

MONACO DI BAVIERA, 25 sera

Il volo Italia-Sud America trova la massima risonanza in tutti i giornali che ne riportano al posto d'onore vistose ampie cronache. Le *Neueste Nachrichten* sottolineano che questo volo, che fa stupire il mondo per le inaudite velocità raggiunte, segna un nuovo brillante primato italiano nella storia dell'aviazione.

La *Muenchner Zeitung* rileva che l'iniziativa italiana è un nuovo prezioso contributo al progresso dell'aviazione mondiale e della civiltà.

Un voto della stampa argentina

BUENOS AYRES, 25 sera

Tutti i giornali pubblicano in grande evidenza il volo della squadriglia « Sorci verdi » mettendone in rilievo la velocità eccezionale e la magnifica regolarità.

La « Ncion » scrive: « E' da augurarsi che questo nuovo sforzo della dinamica aeronautica italiana costituisca il principio dell'organizzazione effettiva di quella linea aerea Italia-Argentina attraverso le vie dello spazio, che sarà senza dubbio per la nostra terra, che ospita migliaia di famiglie italiane, un nuovo legame di unione tra i due popoli ».

Funzionari italiani invitati in Germania

BERLINO, 25 sera

A seguito dell'iniziativa del Capo dell'Associazione dei funzionari tedeschi, dott. Nee, di offrire a cento impiegati e funzionari italiani altrettanti posti gratuiti di studio alle accademie germaniche di scienze amministrative, si annuncia che il dott. Nee si recherà a Roma ai primi di febbraio per presentare il relativo documento che è contenuto in una cassetta d'ambra. Il frontespizio del documento reca una figura simbolica di un asse che parte dall'arco di Tito, passa per la Fedherrnhalle di Monaco di Baviera ed arriva alla porta di Brandeburgo di Berlino. Il documento è redatto in tedesco ed in italiano a pagine contrapposte.

Conversando col redattore dell'*Agenzia Stefani*, il dott. Nee ha illustrato lo scopo dell'iniziativa.

« Noi siamo stati mossi — ha detto — dal desiderio di far sì che, anche da parte dei funzionari tedeschi, fosse dato un impulso all'incremento dell'amicizia fra i nostri due Stati autoritati del nord e del sud. L'Associazione dei funzionari tedeschi, organizzazione unitaria che comprende tutti i funzionari della Germania nazionalsocialista, è partita dal convincimento che la reciproca, diretta conoscenza delle istituzioni anche amministrative ha grande importanza agli effetti della migliore comprensione tra i popoli. Già in occasione delle Olimpiadi del 1936 i funzionari tedeschi ebbero modo di conoscere i funzionari di paesi stranieri e fra l'altro anche un certo numero di camerati italiani. Ma poichè allora in prima linea nell'interesse erano i giochi olimpici, non potemmo offrire ai nostri ospiti stranieri la possibilità di dare uno sguardo a quella che è l'amministrazione della nuova Germania.

Una mia visita di qualche anno fa in Ungheria condusse all'organizzazione di viaggi di scambio tra i due Stati, Germania ed Ungheria, che però si limitarono a brevi incontri e scambi di idee senza permettere un esame più profondo della struttura amministrativa dei due Paesi. Nel caso della nostra offerta ai camerati italiani, ci proponiamo invece di offrire agli ospiti una visione completa ed esauriente della organizzazione della vita amministrativa tedesca. A ciò servono i corsi di studio alle accademie amministrative che esistono in Germania in numero di 28 con 48 succursali ed un centinaio di sale di conferenza, e nelle quali si impartisce ai funzionari una istruzione professionale su basi scientifiche. L' importanza di questa istituzione è data particolarmente dal fatto che lo stesso Fuehrer nel 1934 incaricò uno dei suoi più stretti e fidati collaboratori, il ministro e capo della Cancelleria Lammers, di assumere la direzione di un'Associazione nazionale dei funzionari nella quale fossero comprese tutte queste accademie. All'Associazione ed alle accademie il Fuehrer continua a dedicare il più vivo interesse.

La marchesa Marconi ricevuta dal Duce

Preziosi cimeli offerti al Capo del Governo

ROMA, 25 sera

Il Duce ha ricevuto la Marchesa Marconi, che gli ha offerto la Camicia Nera e l'uniforme fascista appartenente a Guglielmo Marconi.

Il Duce ha disposto che i cimeli siano esposti alla mostra della Rivoluzione Fascista.

La Marchesa Marconi ha anche riferito al Duce di aver ricevuto unitamente alla figlia Elettra un cortese invito ufficiale del governo australiano a partecipare alle celebrazioni che avranno luogo a Sidney il prossimo aprile per il 150 annuale in occasione delle quali si terrà il congresso mondiale della radio cui avrebbe dovuto partecipare il grande scienziato italiano. (*Stef.*).

L'ammirazione del ministro Munters *per i grandi progressi dell'Italia*

ROMA, 25 sera

Prima di partire da Roma, il Ministro degli Esteri di Lettonia dott. Munters, intervistato dal *Giornale d'Italia*, ha così espresso le sue impressioni su questo viaggio a Roma: Tre cose sopratutto mi hanno colpito la coltura del paese, la saggezza dei dirigenti, lo slancio del popolo. Io trovo qui una meravigliosa sintesi di tradizioni storiche, di successo presente e di garanzie per l'avvenire. Il lavoro costruttivo, che è stato fatto in Italia, è degno di una grande ammirazione, e benchè durante il mio soggiorno, relativamente breve, io non abbia visti che alcuni esempi di questo lavoro, questi esempi sono testimonianze del nuovo spirito italiano e di una così impressiva eloquenza, che nessun uomo della nuova Europa potrebbe più dimenticare. L'intervistato, dopo avere ricordato di essere stato ricevuto dal Duce nel 1925, ha detto che l'impressione lasciatagli, fin da allora, dalla personalità del Capo del Fascismo ha avuto oggi dalla complessità delle sue opere, una nuova e più vivida precisione. Il Ministro ha soggiunto di essere sicuro che lo sviluppo dei rapporti politici ed economici culturali, esistenti già fra l'Italia e la Lettonia, sarà intensificato e darà risultati sempre maggiori. Oltre l'accordo commerciale, compiuto l'anno passato, c'è ancora moltissimo da costruire sulla base di rapporti intensivi fra Roma e Riga. Noi, ha soggiunto, guardiamo più che mai verso Roma, come maestra dell'arte e della vita, e vogliamo cominciare con l'istituire a Roma una fiorente Accademia lettone o baltica, e mandarvi i nostri giovani artisti e studenti. Abbiamo più che mai l'occhio aperto sui vostri studi e sulle vostre arti, perchè noi intendiamo fare di Riga, in conformità con la tradizione, un vivo centro di educazione universitaria. Stiamo già preparando a Riga una grande Mostra dell'arte italiana.

Paolo di Grecia e la consorte ospiti dei Principi di Piemonte

NAPOLI, 25 sera

Alle ore 13 S. A. R. il principe Paolo di Grecia e la principessa hanno partecipato alla Reggia ad una colazione intima offerta da S. A. R. il Principe di Piemonte.

Compiacimento in Bulgaria per il trattamento romeno

SOFIA, 25 sera

La notizia che una delegazione della minoranza bulgara dobrugiana si recherà quanto prima a visitare il Presidente del Consiglio romeno Goga, è stata accolta in Bulgaria con vivo compiacimento rispecchiando detto avvenimento i sintomi di un miglioramento del trattamento della minoranza stessa da parte del nuovo Governo romeno.

Autarchia od autarcia?

La parola autarchia è di moda e la si adopera nel senso di sufficienza, bastevolezza a se medesimo, onde oggi si dice politica autarchica nel campo economico quella rivolta a sviluppare tutte le risorse materiali di un paese, a fare in modo che questo possa bastare, fino al massimo possibile, a se stesso per i bisogni dell'alimentazione prima e poi anche nel campo industriale.

I giornali recano una rubrica autarchica e ci mettono al corrente di ciò che si fa per riuscire alla sufficienza in questo o quel ramo di produzione; si parla correntemente di autarchia agraria e di autarchia industriale.

La cosa è un conto, la parola un altro. Si chiede se la parola corrente sia adeguata ad esprimere gli odierni sforzi rivolti alla sufficienza.

Alla questione economica è venuta ad innestarsi così una questione filologica. Vale certo la pena di spendervi su qualche parola chiarendo la questione filologica insorta.

E' avvenuta una confusione. Il prof. sen. Vittorio Brondi che fu, per molti anni, docente di diritto costituzionale presso la R. Università di Torino e che era pure studioso di letteratura classica, prendendo motivo dai diversi significati attribuiti, nella terminologia giuridica amministrativa, alla parola autarchia, scrisse una nota per la Regia Accademia delle Scienze di Torino che si ritrova nei suoi '*Scritti minori*.

Scrive V. Brondi « più che di ottimo conio, la parola *autarxia* appare realmente di uso antico e si incontra in scritti di lingua greca col significato proprio di impero composta con le due radicali di *autòs* e di *arco*. Attualmente il vocabolo è stato ravvivato e rinverdito e, fra i vari concetti di comando, dominio, magistratura, governo esprimibili con *archè*, nulla vieta che venga riannodato e ristretto a questo ultimo il significato della parola *autarchia*, col senso di specifica funzione di governo e di amministrazione, in cui, del resto, è insita precisamente l'idea dell'esercizio di facoltà e diritti d'impero ».

Ma osserva il Brondi che la chiarezza di tali nozioni elementari venne oscurata da un curioso equivoco. Si usò la parola autarchia per trascrivere una parola etimologicamente diversa ed esprimente un diverso concetto, la famosa *autarxeia* della filosofia greca; la corretta grafia latina e quindi italiana di tale parola è *autarcia* e non *autarchia*; non vi ha dubbio che il suo significato sia sufficienza, bastevolezza.

Sono concezioni ed idee differenti: impero, dominio e bastevolezza che, in greco, vengono espresse con due parole ed in italiano, invece, si crede poterle esprimere colla stessa unica parola.

Soggiunge e conclude il Brondi che è bene si diffonda nell'uso il termine di autarchia nel senso di autogoverno e amministrazione; ma la parola va tenuta distinta dall'*autarxeia;* per questa occorre adoperare la parola *autarcia*. Perciò auspicava fosse abbandonata la vecchia, ma non giustificata consuetudine.

L'equivoco, come si è detto, si è esteso, ai nostri giorni, al campo economico. Sarebbe bene ed utile eliminarlo. L' autarchia implica idea di comando; perciò viene adoperata giustamente per esprimere le facoltà delegate dagli Stati agli enti locali, Comuni e Provincie. Perciò, negli anni andati, usava parlarsi di autonomia locale, cioè autarchia comunale e provinciale. Oggi che la corporazione è intesa come autogoverno della professione fino ad un certo limite, si potrebbe dire autarchia corporativa.

Autarcia invece esprime sufficienza o bastevolezza morale, intellettuale, economica ed anche politica di un gruppo, di una Nazione, per cui basta a se stessa.

Si fa rilevare dal sen. prof. Luigi Einaudi nella sua *Rivista di storia economica*, che il concetto di autarchia ripugna a quello di autarcia; nota il Brondi che l'ente autarchico locale non può, per la sua propria indole, bastare a se stesso, ma deve integrarsi con enti autarchici esistenti nello Stato e da questo dipendere, nè lo Stato può esercitare l'impero da solo, ma deve coordinare la propria sovranità con quella di altri Stati.

Bisogna quindi augurare che al vocabolo autarchia nel senso di sufficienza economica venga a sostituirsi quello di autarcia. Ne guadagnerebbe la chiarezza, la precisione del linguaggio.

Alessandro Cantono

CRISTIANESIMO E TERZO REICH

Di fronte a una nuova offensiva del razzismo nazionalsocialista

VIENNA, 25 sera

Dopo un periodo di apparente calma una nuova grande offensiva contro i cattolici e contro i protestanti si profila sull'offuscato orizzonte della vita religiosa del Reich. E' lo «Schwarzes Korps», l'organo della Milizia Nera, che ha dato il convenuto segnale con quell'autorità derivatagli dall'essere lo altoparlante ufficiale delle tendenze del Partito, e quindi dello Stato, nelle questioni religiose ecclesiastiche e razzistiche.

La gravità dei fatti, che le cronache della Germania nazionalsocialista quotidianamente registrano, esige una documentazione completa della nuova « Kulturkampf » scatenata nel Reich dai nemici del Cristianesimo. Documentazione, che lontana da qualsiasi apprezzamento politico — insistiamo sulla precisazione — dia il quadro possibilmente più esatto di una situazione che diventa di giorno in giorno più dolorosa. I fatti parlano con un linguaggio troppo chiaro.

Su tre punti si delinea la nuova offensiva:

la posizione dei « credenti in Dio » di fronte alle confessioni religiose - Chiesa Cattolica e chiese protestanti;

il futuro insegnamento « religioso » della gioventù nazionalsocialista;

il diritto di possesso della Chiesa Cattolica e delle altre confessioni cristiane.

Lo Stato nazista

La tesi « confessionale » del nazionalsocialismo manca di ogni originalità. E' il vecchio adagio comune dell'anticlericalismo, che altrove è tramontato con tanti altri rottami della ragione pazzamente deificata. Originali sono soltanto i colori degli spassosi ritrovati della razza e del sangue: mitologismo anacronistico che i razzisti hanno riesumato fra le nebulosità di una « Kultur » cosidetta nordica.

Le Chiese — la Cattolica e le protestanti — avrebbero rifiutato di intendersi con lo Stato pur non rinunciando ad « attività politiche ». E' necessario, sostengono allora i nazionalsocialisti, ricondurle entro i confini della loro attività spirituale e costringerle ad occuparsi esclusivamente della salute delle anime.

Ma la dottrina nazionalsocialista rigetta la soluzione liberale, che pone tutte le confessioni religiose su un piede di perfetta eguaglianza sottraendole al controllo dello Stato. Come conciliare allora il libero ritorno delle Chiese nel loro ambito esclusivamente religioso, una volta negata la concezione liberale? I razzisti hitleriani difettano anche di logica.

Il Medio Evo, rispondono, vede lo Stato dominato dalla Chiesa. Con la riforma luterana la Chiesa diventa fedele collaboratrice dello Stato. La democrazia ricorre alla soluzione secondaria della separazione. Per il nazionalsocialismo Stato e Chiesa dovranno trovare il « proprio paradiso » ciascuno a modo suo. Però lo Stato ha il diritto di limitare l'attività della Chiesa anche nel campo della « sua beatitudine ».

La « libertà confessionale » è così implicitamente negata dal nazionalsocialismo razzista, che riprende la famosa formula della Germania guglielmina: « Dio è con noi » per applicarla non più al Popolo, ma allo Stato hitleriano.

Il nazionalsocialismo non è, dunque, solo una dottrina politica ma anche una concezione religiosa, la cui fede in Dio, sentita come forma di vita della comunità popolare, si identifica e si concreta nello Stato.

Lo Stato nazionalsocialista ripone la sua legge morale nell'ordine divino e la rivelazione di Dio nella natura, nel destino, nella vita e nella morte dei Popoli. E favorendo ciò ch'è secondo natura e combattendo ciò ch'è contro natura esso impone « questo suo ordine » in ogni campo della vita nazionale.

Siffatto ordine divino legato allo Stato è la « religione nazionalsocialista ». Essa deve soprastare a tutte le confessioni; e i nuovi fedeli saranno battezzati « credenti in Dio ». Come tali potranno essere iscritti nei registri dello Stato civile e scompariranno dalla lista dell'imposta per il culto, perchè il fisco li dispenserà.

Lo Stato lascia all'arbitrio dei singoli, di vivere la «religiosità ufficiale» in una legge morale che si compendia nella comunanza popolare. Le consociazioni religiose sono tollerate, se vi saranno dei cittadini disposti a «sottomettersi» alle interpretazioni «offerte» dalle Chiese. Ma i «credenti in Dio» non formeranno una «nuova chiesa» accanto alle altre, perchè l'ordine divino che si riassume nello Stato è al disopra d'ogni confessione e, sostanzialmente, tutte le riassume, le compendia, le assorbe.

L'insegnamento religioso "laico„ ossia "statale„

La concezione «confessionale» dei teorici del nazionalsocialismo ha la sua prima e logica conseguenza nella educazione e nell'assistenza religiosa del Popolo, secondo i dettami neo-pagani e razzisti.

In tutte le scuole si impartisce l'insegnamento religioso confessionale; ne sono privi i bambini « credenti in Dio ». La necessità, quindi di un insegnamento religioso aconfessionale per essi.

Scrive lo «Schwarzes Korps»:

« Noi non desideriamo certamente che si creino insegnanti di mestiere per la nostra religione non confessionale, come in generale dobbiamo meticolosamente evitare qualsiasi nuova mediazione fra Dio e gli uomini. L'insegnante nazionalsocialista, che sia tale di fatto e non soltanto di nome, anche privo dell'abilitazione di mestiere, dev'esser capace di impartire agli allievi quell'insegnamento religioso attraverso il quale essi potranno nella natura ritrovare la rivelazione divina ».

I bambini «credenti in Dio», sostengono i razzisti, al pari di quelli aderenti ad una confessione hanno diritto all'insegnamento religioso, che parli loro della deificazione dello Stato in conformità dei dogmi nazisti. Ed è superfluo sottolineare che l'insegnamento religioso aconfessionale razzista sarà il solo ad aver campo libero dentro e fuori la scuola una volta ammessa la priorità assoluta e generale della religione dello Stato sulla Chiesa Cattolica e sulle chiese protestanti.

Accanto all'«insegnamento ecclesiastico di mestiere», l'insegnamento «laico» ossia «statale» farà della scuola nazionalsocialista un tempio tutto pervaso dall'idea dello Stato religiosità vissuta. Senza contestare gli «eventuali diritti» delle Chiese, lo Stato hitleriano, ripetono i padri spirituali del nazionalsocialismo, vuole in tutti i settori della vita esser coerente alle sue premesse ideologiche e, nei riguardi delle Chiese, giungere alle conseguenze più radicali. Si domandano, infatti, i razzisti: che cosa sono, infine, queste Chiese?

Udite:

Pedanti accozzaglie di uomini, rinchiusi entro le mura del dogma, che costituiscono private istituzioni di assistenza spirituale per alcuni singoli. Lo Stato ha dato ai nazionalsocialisti la possibilità di confessare la propria religiosità anche senza legami ecclesiastici. Ne consegue che lo Stato deve assicurare a questi uomini, liberi da ogni pastoia ecclesiastica, la pienezza della loro dignità di fronte al «pretenzioso» comportamento delle Chiese.

E le «Chiese», quando rigettano la volgare calunnia, sono accusate di attività antistatale!

Il carattere privato delle Chiese confessionali

Le Chiese, secondo i citati teorici, avendo sabotato ogni tentativo dello Stato per creare « cordiali relazioni di buon vicinato» hanno rinunciato alla «voce del Popolo». Per questo le Chiese hanno assunto il carattere di «associazioni private di parroci, di teologi, di funzionari ecclesiastici che offrono — a coloro che lo desiderano — la mediazione con Dio».

Lo Stato nazionalsocialista ha lasciato all'arbitrio dei cittadini — le violenze non sono mancate, nè mancano — l'aderenza o meno ad una confessione. E' risolta, quindi, l'importante questione di sapere a chi spetta il dovere di mantenere le Chiese. I nazionalsocialisti rispondono: chi si professa aderente ad una confessione esplicitamente dichiara di essere interessato alla sua esistenza. Perciò a lui incombe l'onere del mantenimento della «sua» chiesa. Le liste del fisco entrano in funzione.

E la questione dei beni ecclesiastici? La risolve il citato famigerato giornale.

«Non potremo sottrarci all'arduo compito di stabilire un giorno a chi appartengano giuridicamente i cosiddetti beni ecclesiastici. Bisogna dire in proposito che questi beni sono stati creati dalla comune attività di tutti i cittadini in un tempo in cui Stato e Chiesa formavano ancora un'unità. Con ciò non si può sostenere che detti beni siano proprietà legittima delle Chiese oggi che con l'antico concetto della Chiesa esse nulla hanno più di comune eccezione fatta del nome».

Il metodo è vecchio. Quando falliscono i soprusi polizieschi e le vessazioni legali si ricorre allo spogliamento materiale. Ricatto inefficace. I nazionalsocialisti possono domandarlo ai russo-sovieti che indarno si affannano ad aumentare le imposte sulle chiese pagate dai fedeli per costringerli a rinnegare la religione e a disertare i templi.

La lotta contro il Cristianesimo si incendia in Germania di bagliori sinistri. Contro l'esistenza libera ed indipendente della Chiesa Cattolica e delle chiese protestanti punta deciso l'ideologismo razzistico. La testimonianza è nei « fatti », che verremo registrando nelle prossime cronache.

Lo Stato potrebbe intervenire a far cessare questa lotta, che è vera persecuzione. Gli ottimisti attendono i sintomi di un cambiamento di vita. L'attesa finora è vana. Noi saremmo i primi a rallegrarci di una resipiscenza salutare.

Domenico Angelini

I Protocolli di Roma in funzione europea

Larghissima eco dell'editoriale de "L' Avvenire d' Italia„

L'editoriale sui Protocolli di Roma in funzione europea del nostro corrispondente da Vienna, pubblicato da L'Avvenire d'Italia la settimana scorsa, ha avuto a Vienna e in tutto il settore centro-danubiano e balcanico l'eco più larga e più viva.

I giornali hanno riportato con vistosi titoli larghi brani dell'articolo che ha avuto nei circoli politici i più favorevoli e simpatici commenti.

La firma della Convenzione addizionale

del Concordato fra la S. Sede e la Lettonia

Il Ministro Munters ricevuto dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 25

Questa mattina, alle 11,30, nell'ottava delle Congregazioni, nell'appartamento del Cardinale Segretario di Stato, in Vaticano, è stata firmata la Convenzione addizionale al Concordato, concluso nel 1922 fra la Santa Sede e la Lettonia, su due questioni di ragguardevole importanza: estensione alla nuova sede vescovile suffraganea di Riga-Liepaja, che conta 100 mila fedeli, 52 parrocchie e tre Decanati, delle disposizioni concordatarie; erezione, da parte del Governo lettone, di una Facoltà teologica cattolica nell'Università di Stato di Riga, con la estensione ad essa delle norme statutarie per le Università cattoliche, contenute nella Costituzione Apostolica *Deus scientiarum Dominus*. Plenipotenziari per la Santa Sede il Cardinale Pacelli, e per la Lettonia il Ministro degli Esteri Guglielmo Monters. Hanno assistito per il Vaticano i capi delle due Sezioni della Segreteria di Stato, Mons. Tardini e Montini, l'addetto Mons. Cippico, il Nunzio in Lettonia Mons. Arata; per la Lettonia il signor Guglielmo Masens, Capo della Sezione per gli Affari Occidentali al Ministero degli Esteri. Subito dopo la firma, il Ministro si è recato in udienza dal Papa, che lo ha trattenuto in cordiale colloquio per oltre mezz'ora.

Il Nunzio ripartirà per la sua sede alla fine del mese.

Il Papa ha pure ricevuto, trattenendolo in colloquio affettuoso per oltre tre quarti d'ora, il Cardinale Schuster, Arcivescovo di Milano.

Ieri sera il Cardinale Pacelli offriva un pranzo intimo al Ministro, durante il quale gli consegnò le Insegne della Gran Croce dell'Ordine di San Gregorio Magno, mentre al signor Masens rimetteva quelle della Commenda dello stesso Ordine.

Il Ministro lettone ha lasciato Roma

ROMA, 25 sera

Oggi, col rapido delle 14,30, è partito da Roma il Ministro degli Affari Esteri di Lettonia, sig. Munters. Alla stazione Termini egli è stato salutato da alti funzionari del Ministero degli Esteri italiano, dal Ministro di Lettonia a Roma, con tutto il personale della Legazione, da S. E. mons. Arata, Nunzio apostolico in Lettonia. Alla partenza del treno il sig. Munters ha preso congedo dai presenti con calorosa cordialità.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 25

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale Schuster, Arcivescovo di Milano;

il Cardinale Jorio, Prefetto della Congregazione dei Sacramenti;

il Cardinale Federico Tedeschini.

La discussione sui miracoli della Ven. Maria G. Rossello

Questa mattina si è tenuta, in Vaticano, la Congregazione dei Riti preparatoria, con l'intervento dei Cardinali, dei Prelati ufficiali e dei Consultori, facenti parte di detta Congregazione, nella quale è stato discusso su due miracoli proposti per la Beatificazione della Venerabile Maria Giuseppa Rossello. Fondatrice delle Suore della Misericordia.

L'Istituto, fondato dalla Venerabile Rossello, è molto diffuso, tanto che all'epoca della morte della Fondatrice, avvenuta nel 1880, già contava 62 Case in Italia e sei nell'America del Sud.

Al presente conta 222 Case, sparse in Italia, nell'America del Nord e specialmente nell'America del Sud. La Casa Madre è a Savona, luogo di origine della Venerabile Rossello, ove è pure sepolta.

In occasione della lettura e pubblicazione del Decreto, che dichiara l'eroismo delle virtù, lettura avvenuta il 19 marzo 1936, l'indirizzo di omaggio e di ringraziamento al Santo Padre fu letto dal Cardinale Pizzardo, come conterraneo della Venerabile, il quale è pure autore della prefazione della vita di Suor Maria Giuseppa Rossello, composta dal Prevosto Don Luigi Traverso.

L'effige dell'apostolo Paolo su un francobollo greco

VIENNA, 25 sera

(*d. a.*) — Nella recente serie di nuovi valori postali, emessa dal governo greco, il francobollo di sette dracme rappresenta San Paolo che predica sull'Acropoli. Il francobollo di dieci dracme della stessa serie mostra l'interno di San Demetrio, antichissima chiesa del VI secolo.

Il Premio Nobel per la pace

La candidatura di Hull

VIENNA, 25 sera

(*d. a.*) — Informano da Stoccolma che il Ministro degli Esteri dell'Uruguay ha trasmesso al presidente del Comitato del Premio Nobel per la Pace una nota, nella quale si propone ufficialmente come candidato per il 1938 il Segretario del Dipartimento di Stato per gli Affari Esteri degli Stati Uniti d'America, Hull.

Due deputati socialdemocratici svedesi hanno presentato la candidatura del noto scrittore Karl Kautsky.

I tedeschi all'estero

Interessanti dichiarazioni di Bohle a Budapest

BUDAPEST, 25

I giornali riportano ed ampiamente commentano il discorso tenuto ieri sera a Budapest da Bohle, Segretario di stato tedesco agli esteri e capo dell'organizzazione del partito nazista all'estero, rilevando che questo discorso ha contribuito a maggiormente chiarire i rapporti fra la Germania e gli Stati esteri in cui vivono tedeschi e inoltre a rafforzare la reciproca fiducia fra il governo del Reich e quello ungherese.

« Bisogna distinguere chiaramente — ha detto tra l'altro Bohle — tra tedeschi all'estero, cioè cittadini del Reich all'estero, e tedeschi del popolo germanico, (*Volksdeutschen*) che per lingua e cultura, appartengono alla razza tedesca, ma non hanno la cittadinanza tedesca. L'organizzazione del partito nazionale all'estero, non ha il compito di inquadrare i *Volksdeutschen*, poichè il suo principio fondamentale è quello di non immischiarsi mai, ed in nessuna circostanza nelle faccende di stati esteri...».

«Quanto ai cittadini tedeschi all'estero, il Reich e il partito — ha proseguito — attendono che essi siano esemplari e leali ospiti degli Stati stranieri ».

L'oratore ha energicamente smentito le voci secondo cui le organizzazioni naziste all'estero avrebbero scopi spionistici o di preparazione militare segreta: ha indicato l'esempio delle istituzioni italiane, polacche, francesi all'estero per dimostrare che le organizzazioni tedesche non costituiscono una novità. Ha affermato che mai il Reich ha desiderato che i tedeschi dell'Ungheria, siano qualcosa di diverso da una parte fedele e leale dello Stato ungherese, ed ha aggiunto che, anzi, verrà stigmatizzato qualunque tentativo intrapreso da tedeschi d'Ungheria contro lo stato ungherese. Ha concluso dichiarando che l'interesse del Reich per i tedeschi di Ungheria non è politico, ma semplicemente culturale.

LOTTERIA DI TRIPOLI
I biglietti sono in vendita

Un ex-suddito austriaco espulso dall'U. R. S. S.

e costretto a lasciarvi la moglie e due figli

VIENNA, 25 sera

(*d. a.*) — Un ex-suddito austriaco, attualmente cittadino italiano, tale Augusto Battina di Gorizia, è stato espulso dall'U. R. S. S. dopo avervi soggiornato per ben ventidue anni. Incorporato nel 47.o reggimento fanteria, era stato inviato nel 1914 sul fronte austro-russo, dove fu fatto prigioniero dai russi e inviato in Siberia. Più tardi era riuscito a stabilirsi a Tomsk, dove gli fu affidato l'insegnamento della lingua italiana nel locale ginnasio. In questi ultimi tempi era stato continuamente sorvegliato dalla polizia finchè non è stato costretto, per rappresaglia contro l'Italia, ad abbandonare il territorio sovietico.

Battina non ha potuto condurre con se la famiglia poichè le leggi sovietiche vietano ai cittadini russi imparentati con stranieri di abbandonare l'U. R. S. S. in caso di espulsione di questi ultimi. La moglie con i due bambini sono dovuti restare, così, in Russia.

La più veloce motocisterna è italiana

ROMA, 25 sera

Contrariamente ad affermazioni interessate di riviste tecniche inglesi e francesi, l'Italia possiede la più veloce moto cisterna finora in esercizio in Europa.

Si tratta della motocisterna «Anteo» di 2800 tonn. costruita nei cantieri navali di Palermo per conto della Soc. Ligure d'armamenti, che ha una velocità di nodi 13 e mezzo all'ora.

L'*Agenzia d'Italia e dell'Impero*, aggiunge al proposito che la Norvegia, che posiede la più potente flotta petrolifera del mondo, può vantare soltanto velocità da 14 e mezzo a 13 nodi orari.

Un violento incendio è scoppiato a Kaunas per cause sconosciute, nel linificio Litlin, uno dei più grandi della Lituania. Tre edifici e una grande quantità di lino sono andati distrutti. Vi sono delle vittime.

E' PASSATA CLAUDETTE...

I giornali di lunedì e di martedì hanno lanciata la grande novella: Claudette Colbert è giunta a Napoli, è sbarcata a Genova, è passata alla stazione di Milano.

Anzi: Claudette Colbert ha bevuto una bottiglia di vino bianco nel ristorante del Conte di Savoia ancorato nella rada partenopea; ha sospirato sul molo Andrea Doria, tessendo l'apologia di un nuovo sistema di laccatura delle unghie; ha bevuto due « Martini » alla stazione di Milano — e, dico, « Martini » in ghiaccio — e ha fumato una quantità di sigarette.

La « diva », mi capite?

Per l'avvenimento eccezionalissimo la cronaca si è accesa subito come una polveriera: due colonne sui giornali di Torino, tre su quelli di Milano, due su quelli di Napoli, istantanee a lampo al magnesio, interviste, dediche: una bazza.

Tanto più che si trattava, come è evidente, di una autentica novità: far parlare una « diva » — e, quello che è importante, una « diva » straniera — che viene di fatti da Hollwood e che è oriunda francese; che ama naturalmente l'Italia — almeno fin quando si trova sotto il cielo di Milano — e che è diretta in Tirolo, accompagnata dal marito, non solo, ma che ha una « anzianità » di matrimonio di ben due anni: cosa strabiliante per una cittadina della Unione divorzistica americana.

Il marito di una « diva » si sa è la comparsa che non parla: una parte di scarso risalto scenico, ma un elemento necessario al « colore »: però anche per lui ha parlato la « diva » invocatissima, soavemente stanca, ed ha rivelato, con l'aria distratta dell'artista squisita che finge di non dar peso alle cose che dice, importantissime cose

Intanto ha manifestato una particolare simpatia per il colore marrone, tanto è vero, dice uno dei centomila sudatissimi cronisti che hanno fatto a gomitate sulle scalette del piroscafo e sotto le finestre del treno, che indossava un abito marrone, corto, chiuso fino al collo, «toque» marrone (abbiamo detto: è oriunda francese e il cronista galante incappa per una volta tanto, come in un madrigale, nell'antiautarchico francesismo), scarpe marrone: poi beve, come abbiamo visto, fuma, ride, canta, suona il piano, ripudia la birra, non sa spiegarsi la faccenda delle tagliatelle verdi, grida, « evviva la cucina italiana », adopera poco lapis, poco rossetto e poca cipria (beh, se è vero, qualche cosa può anche insegnare a certe mocciosette nostrane); ha la mano « volitiva e intelligente »; mangia come « ...una donnina assennata che non fa cerimonie e che è corretta per natura, non per studio »; naturalmente « è una sentimentale »; non « capisce niente, pertanto, di quattrini » e non ha più venticinque anni.

Ma poi c'è dell'altro interessante; ed è che « adora » lo sport della neve, che sorride « adorabilmente » e che trascorrerà in viaggio quattro « adorabili » mesi tutti in Europa.

« Adora » tanto lo sport della neve che a Milano ha dormito vestita perchè la valigia, con l'occorrente per la toletta, era stata mandata già alla stazione sportiva di arrivo: « adorabile » sacrificio anche questo.

Poi circa i bambini — naturalmente degli altri — Claudette Colbert è del parere — come narra uno dei sopralodati centomila — che i bambini sono una gran bella cosa e circa il matrimonio in America (ma guarda dove va a scivolare l'intervista) pensa che « se ci fosse meno fretta si avrebbe un assai minor numero di divorzi ». Uno sport anche questo: a cronometro, ma finalmente Claudette Colbert ci spiega la ragione e la natura di certi primati in auge non solo in America.

Ora la « diva » è già arrivata sui campi « adorabili » di neve e ha già calzato gli sci: ci diranno quante cadute farà e se prenderà il raffreddore.

E' chissà, se una lagrima vera al naturale di Greta Garbo è stata pagata fior di dollari, chissà che a qualche geniale albergatore della stazione sportiva invernale, dove soggiorna Claudette, non capiti un lampo di genio: una « diva », si sa, può sempre riservare delle sorprese.

(gipieffe)

IL SANGIACCATO

Le proteste di Ankara al Consiglio ginevrino

ISTANBUL, 25 sera

Il «Kurum» esponendo ancora la tesi turca nella questione del Sangiaccato, osserva che l'errore della Commissione della Società delle Nazioni è di avere ammesso che il mandato francese sulla Siria comprendesse il Sangiaccato.

Fatta la storia degli avvenimenti il «Kurum» sostiene che il regolamento relativa al Sangiaccato doveva esser sottoposto anche alla Turchia che trovasi sullo stesso piede al meno paritetico, con la Francia.

La Commissione invece ha trascurato di rivolgersi alla Turchia la quale protestò presso il Consiglio della Società delle Nazioni.

Ove il Consiglio rifiutasse di accettare la protesta turca, il giornale dichiara che bisogna attendersi importanti decisioni dal Governo di Ankara.

Una mostra ad Amburgo sui rapporti italo-tedeschi

AMBURGO, 25 sera

Intitolata con i famosi versi di Goethe «*Kennst du das Land*» (*Conosci il bel suol*) una delle scuole elementari tedesche femminili di Amburgo ha organizzato un'interessantissima mostra in cui vengono messi in rilievo i molteplici rapporti storici, politici, culturali ed economici tra l'Italia e la Germania. L'idea è sorta dalla viva impressione lasciata dal Duce durante la sua visita in Germania, che diede lo spunto alla scolaresca per la raccolta di numerose sue fotografie.

Le onoranze alla salma dell'on. Lantranconi

GALLARATE, 25 sera

Questa notte, alle ore 1,30, è spirato all'ospedale civico, l'on. avv. Luigi Lanfranconi, assistito dalla consorte e dai famigliari.

Luigi Lanfranconi era nato a Como nel 1882. Studente in legge a Pavia, prese viva parte alle lotte irredentistiche, sempre primo fra i primi, nella difesa del nome d'Italia.

Laureatosi, professò l'avvocatura, e nel 1914 assunse la carica di Direttore generale delle Terme di Montecatini.

Interventista fra i più ardenti, combatte, come soldato, con l'89.o Fanteria e, come ufficiale, con il 91.o Fanteria durante le campagne di Albania e Macedonia, ove rimase per quasi due anni.

Congedato, svolse efficace e ardita azione antibolscevica e il 23 marzo 1919 era in S. Sepolcro alla costituzione dei Fasci di Combattimento.

Fu tra gli organizzatori dei Fasci della Lomellina e nel 1921 entrava alla Camera come deputato fascista.

In una coraggiosa azione contro i sovversivi rimase ferito.

Fu alla Marcia su Roma comandante delle squadre di Lomellina, e, a più riprese, fece parte del Direttorio del Fascio di Milano.

Resse per breve periodo anche la Federazione fascista milanese e fu Commissario del Fascio di Seregno. Tenne per alcuni anni la presidenza degli Istituti ospedalieri di Milano, e, nel 1934, venne nominato membro del Consiglio della Corporazione vitivinicola.

Deputato al Parlamento ininterrottamente dalla ventiseiesima alla ventinovesima legislatura. Console della Milizia, venne nel 1934 scelto a comandare il reparto d'onore ufficiali, mutilati e feriti per la Rivoluzione, alle dirette dipendenze del I Raggruppamento Camicie nere.

Oratore elegante e convincente aveva, nel suo schietto carattere di lombardo di antico stampo, una originale briosità.

Alle ore 14 il feretro è stato tolto dalla camera ardente e trasportato su un autofurgone scortato dalla Milizia per essere traslocato nel palazzo comunale di piazza Vittorio Emanuele dove è stata allestita nel frattempo una camera ardente.

I funerali avranno luogo domani alle 11. Il trasporto funebre muoverà dalla sede del palazzo comunale per la chiesa di Santa Maria Assunta dove la salma sarà benedetta dal parroco mons. Simbardi. Si formerà quindi un lungo corteo al quale parteciperanno camicie nere di Milano, di Como, di Gallarate e di Varese, rappresentanze del Dopolavoro, della G. I. L. ed altre, e che si snoderà per le vie di Gallarate sino all'imbocco dell'autostrada dove avrà luogo il rito fascista dell'appello. Quindi la salma sarà ancora deposta su un autofurgone e con la scorta di automobili recanti autorità e personalità del Partito sarà poi trasportata a Como dove alle 15 avranno luogo le esequie e quindi la tumulazione.

Sei arresti in seguito a delitto

CHIETI, 25 sera

In via Ariense il 10 corrente in un fosso contenente calce spenta, veniva trovato il cadavere — orrendamente mutilato — del commerciante in bestiame De Marco Donato fu Ernesto, di 33 anni, da Chieti.

Le indagini, apparse sin dal primo momento particolarmente difficili per la mancanza del più lieve indizio, si sono ora concluse con l'identificazione dei responsabili del delitto i quali, fin dal primo giorno erano stati fermati. Essi sono: D'Attilio Giobbe fu Ignazio, di 47 anni, da Bucchianico; Gammella Guido fu Gaetano, di 47 anni, da Teramo; Palombaro Vincenzo fu Biase, di 45 anni, da Chieti, e Mancini Sante di Giovanni, di 41 anno, da Lettomanoppello, con la complicità della moglie del Gammella, D'Angelo Anna fu Vittorio, di 38 anni, da Teramo, e del cognato D'Angelo Salvatore fu Vittorio, di 33 anni, da Teramo.

Si ritiene che l'efferato delitto sia stato compiuto a scopo di furto.

Cerca un tesoro e finisce in carcere

FOGGIA, 25 sera

A Sarzano presso Bovino i carabinieri hanno sorpreso certi Ciricola Antonio, Romano Michele, Volpe Giulio e Acquaviva Michele, mentre scavavano sotto un gelso di proprietà di tale Mastrangelo Giuseppe allo scopo di rinvenire un tesoro, secondo le indicazioni date dal pregiudicato Giovanni Mazzoccoli al Volpe, mentre erano detenuti nel carcere di Orsara. Il Ciricola Antonio, trovato in possesso di una rivoltella, è stato arrestato.

Due pescatori annegati nel lago d'Iseo

BRESCIA, 25 sera

Una barca con sei pescatori di ritorno da Sarnico a un centinaio di metri dal porto di Chisone, probabilmente per una brusca mossa di qualcuno degli occupanti, si capovolgeva. Alle grida di aiuto, provenienti dall'oscurità del lago, alcuni pescatori si precipitavano al soccorso e riuscivano a salvare quattro dei pericolanti. Gli altri due, Francesco Zilberti, di anni 32, ed Agostino Baroni, di anni 25, sono annegati. Le salme sono state recuperate.

Si è chiusa la mostra del paesaggio italiano a Helsinski. Esso ha ottenuto un vivo successo nell'opinione pubblica, come dimostra la notevolissima affluenza di pubblico.

Importante funzione

L'eliminazione intestinale è la più importante funzione svelenatrice del nostro c... o. Nessun organo od apparato può normalmente funzionare se l'intestino non elimina le scorie. La stitichezza è perciò il più dannoso male dell'umanità ed è anche il più diffuso. Come combatterla? Non certo danneggiando l'intestino, irritandolo con purganti violenti.

La Scienza cercò e trovò da decenni la sostanza lassativa ideale per tollerab... ed efficacia: essa è il principio attivo della dolce Euchessina che costituisce il rimedio sovrano, adatto a tutte le età, a tutte le forme di stipsi, a tutti gli individui, sani e malati.

Euchessina

detta «La dolce pastiglia purgativa» per il suo gusto squisito, si trova in tutte le farmacie al prezzo di L. 4,50 la scatola da venti pastiglie a L. 0,55 la busta di due pastiglie. Stab. Chim. Farm. Marco Antonetto
Torino V. Arsenale 31
Aut. Pref. Torino N. 0086-2, 11-4-1928-VI

ANNUNZI SANITARI

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-167
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12
Salotti riservati

Dott. Mario Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, della Pelle e Malattie Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Prof. Maltese
CHIRURGO UROLOGO
Docente R. Università
Malattie RENI - VESCICA - PROSTATA
PADOVA, Via S. Sofia 54 Tel. 20730
Feriali: 10-12 e 14-16 - CASA DI CURA

«AUTOSTIMOLO»
per via linfatica. Nuova cura malattie polmonari. E' desensibilizzante nell'asma. Opuscolo (grat.) BOSCOLO BRAGADIN - S. Francesco 8 - Padova.

Città di Firenze
Bologna Via Indipendenza, 62
Emporio lenzuoli, tovaglie ricamate a mano, costumini per bimbi, parure, vestaglie e corredi - Prezzi di Reclam.

I PREGIUDIZI DELLE DONNE

L'assicurazione sulla vita ha degli ostinati nemici e primi fra questi le donne, che pure da essa ricevono i maggiori benefici; alcune temono che l'assicurazione porti sventure ed attiri la morte sulla persona assicurata; quale ridicolo pregiudizio! Quelle stesse che hanno un tale timore non si azzardano spesso ad esprimerlo e preferiscono unirsi alle altre che manifestano invece la ripugnanza più invincibile al pensiero di ricevere del denaro in seguito alla morte del loro caro.

Respingerebbe forse la moglie l'eredità del marito? E che altro non è l'assicurazione se non una speciale eredità?

La donna dunque deve incoraggiare il marito a stipulare una polizza di assicurazione sulla vita, che forse potrà un giorno rappresentare l'unica risorsa per lei e per i figlioli, del cui avvenire essa e il marito sono ugualmente responsabili davanti a Dio ed alla società.

Per qualsiasi forma di assicurazione sulla Vita, Grandine, Incendio e Furti, rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE in Verona od alle Agenzie Generali.

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%; minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscolo gratis); «SIMAR», Washington 29, Milano.

PIANTE SVILUPPATISSIME!
L'IDEALE PER LE VOSTRE VITI!
Noi Vi offriamo OLMI SIBERIANI autentici, sviluppatissimi, insuperabili, come sostegno per le Vostre Viti. Sono piante che rappresentano un capitale e che potete trovare solo da noi. Provvedete subito alle Vostre Viti rimaste senza sostegno con i superbi OLMI SIBERIANI di ANSALONI!.. I soli venduti con cartellino di garanzia: SIBER-ANSALONI.
Stabilimento Forestale A. ANSALONI - Bologna
Via Oretti, 14 - Telefono 22250
Piante di ogni genere e per ogni uso - Prezzi miti - Scelta accuratissima

DILETTANTI DELLA BONTÀ

Il nostro giornale ha già toccato a suo tempo dei « Premi alla bontà ». La rivista Il *Carroccio* pubblicherà questo articolo del nostro Direttore che sottolinea qualche altro aspetto di nostra particolare sensibilità.

La notte di Natale..·

Sì, la gente era tutta, o quasi, in qualche insolita dolcezza, un inusitato raccoglimento: stanze più confortanti, occhi più illuminati, cuori limpidi e lievi. E' la misteriosa intensa felicità della Redenzione che invade tutti i viventi.

Nelle case si aspetta la Messa di mezzanotte, rassegnati anche alla radio che ha appena concluso certe sue musiche convenzionali Ed ecco il rocheggiare dell'altoparlante: si fa la cronaca dei « Premi della notte di Natale », premi alla bontà, a tipici gesti di solidarietà o di disinteresse umano.

Oh sì. Questo attrae e presto ci si trova attanagliati all'audizione. Che ci siano delle « serve » che lavorano lunghi anni in silenzio per mantenere le loro padrone ora decadute; una maestra che fa grandi tre ciechi e dà loro una posizione, senza tanto rumore; una scolaretta di nove anni, con le dita sporche per il compito, la quale culla e sfama una neonata lasciatale in abbandono e si improvvisa mammina, son tutte cose toccanti, anzi commoventi, le quali, nella notte di Natale, diventano persino sensazionali. Si « sente » che coincidono con troppo significato a questa atmosfera di intima innocenza, risvegliando impulsi trascurati, aspirazioni promettenti, gioie celestiali e giusti rimorsi; non solo, ma si afferra con una evidenza che ha della illuminazione, che questa bontà è il vero valore della vita, la sua categoria essenziale.

Chi parla alla radio è gente, diciamo così, profana. Lo dichiarano essi. « Non siamo dei professionisti della bontà ». « Ma possiamo essere — *aggiungono* —, e siatelo anche voi, dei buoni dilettanti della bontà ». *Sono infatti dei giornalisti, un commediografo, un romanziere, un critico d'arte.. Forse, questi dicitori e giurati del tribunale periodico della virtù, hanno anche qualche fardelletto di responsabilità: come scrittori avranno qualche volta colorito troppo la passione, stuzzicato il focherello del piacere o della pigrizia o della accidia interiore. Si fa tanta fatica ad essere « brillanti », a precedere le mode che passano, a conservarsi « un pubblico »... Ma questa notte, anche loro, pagano il tributo all'insolito contagio di purezza.*

« E sapete cosa abbiamo concluso? — *continuano i dicitori.* — Che al mondo c'è molta più bontà di quella che non si crede Il bene c'è, ma non lo vediamo... ».

La voce è quella degli uomini che sui grandi giornali trattano, con penna lieve e un po' disincantata, le materie sanguinose e straziante del quotidiano dramma terrestre di questa feroce attualità su un globo che sembra diventato una aspra selva di furiosi felini. Voce di autori che sulle pagine avoriate dell'editore di lusso ingemmano la vita immaginaria di lussuosi e lussuriosi protagonisti.

Ma questa notte..·

Ditelo forte, amici scrittori, stampatecelo bene nel cuore: fate che non sia solo un' emozione di questa notte: ma una convinzione definitiva, una direttrice, con forza nuova, della nostra (e della vostra) esistenza. Il bene c'è. Non solo. Ma tutti possiamo e dobbiamo farlo. Ed è la vera e sola forza che importi lasciar gravitare sulla nostra volontà.

C'è molto più bontà di quanto non si creda.

Ecco. Se si potesse fare in questa notte un'altra radio-trasmissione: una tele-visione... Oltre alle persone premiate (le quali, lo hanno detto, ne simboleggiano tante altre) passano sullo schermo una teoria infinita di benefattori degli uomini. Guardate. Tutta gente che in questi giorni ha anzi moltiplicato i suoi sforzi. Vestono abiti che sono una professione aperta di fede nella bontà, un impegno sacro a professarla, anche perchè tutti in caso contrario riconoscono e denunziano i trasgressori: questi abiti, scuri o candidi, sono persino una sfida a quel mondo che — salvo la notte di Natale — parla di « realismo » e anche se ammira non pratica la bontà, ma crede molto di più alla forza, alla potenza.

Questi abiti sono un emblema, una storia, un atto di amore.. l'emblema di Colui *che ha insegnato al mondo la forma più alta e più perfetta di bontà, bontà sovrumana, convalidandola col divino infinito sacrificio di Se stesso. Sono la storia di venti secoli di fede eroica nella bontà: la storia della Chiesa fondata appunto da Cristo, fondata su Cristo; storia di ogni forma più squisita, geniale, consumante di carità: storia di elevazione anche civile dell'umanità di trasfigurazione angelicale della belva-uomo.*

Questi abiti — vesti talari, tonache, sai, veli, cappucci — sono un atto di amore in Gesù Cristo, Dio-Uomo, la vera immagine essenziale della bontà infinita e che da Lui discende e si perpetua. Sono il suo stemma, la sua bandiera.

Sacerdoti, frati, suore, missionari, contemplativi o militanti, parroci e predicatori, umili coadiutori di paesi, curatini sui monti dove dividete per trenta quaranta anni la vita cruda e spoglia dell'alpigiano: quasi soli, con poche ricompense, con nessuna di quelle raffinatezze, magari estetiche, che confortano i « commentatori » — artisti o no — delle cose degne di pubblicità: ministri di Dio incarnatori della sua legge e della sua Autorità, pazienti divulgatori della sua Dottrina, assistenti di tutte le necessità, le miserie, i singhiozzi umani; dove siete? chi vi osserva? Quale stuolo di « inviati speciali » parte di tanto in tanto alla considerazione di questo fenomeno eccezionale onnipresente di un popolo di individui che vive tutta la propria vita « per gli altri », *che fa professione di premettere la salvezza altrui al proprio comodo o alle gioie lecite e desiderabili della vita?*

Chi vi premia? Spesso siete ignorati: talvolta criticati: più i cervelli sono gonfi di sè, più sono incapaci di valutarvi: infine, il « premio » talvolta, ma non troppo di rado, anche ai nostri tempi (dalla Russia alla Spagna, alla Germania) è la persecuzione! La calunnia, il tribunale, il carcere, l'olocausto.

Ecco la ricompensa: ma prima di voi, era stata data al Maestro. Ed egli aveva preannunziato il martirio ai suoi seguaci.

Sempre, tuttavia, non mancano nè il riconoscimento dei buoni, nè l'amore della Chiesa. E anche i periodi fecondi di pace. Come in questa nostra Italia.

Ma c'è di più. Voi, sacerdoti e apostoli della Chiesa, non solo vi sforzate di praticare, ma rappresentate l'idea stessa della Bontà. Talvolta, infatti, gli uomini sono buon per un momento, per un impulso, essi stessi non saprebbero come e magari in contrasto con le stesse teorie che professano.

Anarchici e nichilisti, celebri filosofi, diffonditori di dottrine di distruzione, furono magari buoni qua e là, nella loro vita.

La Chiesa no. Essa ci insegna la Dottrina che impone di essere buoni « sempre » e su tutti i settori: e non solo privati. ma pubblici. Buoni non solo col poveretto, ma buoni in filosofia, nel diritto, nella politica, nel guidare un'azienda: nel computare un guadagno; buoni col malato, ma anche col concorrente; coll'europeo e anche col cinese, col negro, con il barbaro tagliatore di teste e persino mangiatore di carne umana. Buoni anche coi nemici: amatori di chi ci odia.

Solo Dio poteva insegnare una simile bontà e pretendere che la si osservi: Egli con la Grazia ci dà anche la forza di metterla in pratica.

Ecco la vera, la grande Bontà maiuscola, non solo diretta ai corpi, ma agli spiriti e che li fonda nella verità e non solo per la terra, ma per il Cielo. Una bontà che è vita soprannaturale, pegno di felicità eterna.

Il « premio della bontà » andrebbe dato, almeno una volta, alla Chiesa, fontana immensa irroratrice di acque mistiche, di Bontà sovrumana: e per essa, ai suoi sacerdoti. Ma quale premio umano può bastare a un dono divino?

No. Il « premio della bontà », per i buoni, è la stessa bontà fatta Persona: viva Vita vivente e vivificatrice: Gesù, Uomo-Dio, Colui che essendo l' essenza stessa della bontà, rimproverò persino chi lo aveva chiamato « Maestro buono »!

Unirsi a Lui, possederlo: ecco il traguardo della felicità suprema: per oggi e per sempre.

Raimondo Manzini

CENACOLI D'ALTRI TEMPI

Poeti e poesie della "Scuola romana,,

L'attività poetica giovanile, fiorita nella seconda metà del secolo XIX, fino a quando la Città eterna non confuse la sua nella vita della Nazione, diede luogo a quella che fu chiamata la *Scuola Romana*. Ne era stato animatore l'abate piacentino L. M. Rezzi, insegnante di eloquenza all'Università, bibliotecario di più biblioteche, accademico di più accademie, maestro per vocazione, che teneva i discepoli come figli e curando i mezzi opportuni per sviluppare le loro attitudini, mirava a formare l'uomo integrale. Classicista fino al midollo, purista rigoroso, sulle orme Giobertiane, cooperava con desiderio singolare alla indipendenza d'Italia.

Di quell'accolta di letterati che componevano versi, è da fare menzione speciale di P. E. Castagnola, del Celli, del Ciampi, di A. Monti, di L. Parini, del Nannarelli che poi ebbe cattedra alla Sapienza, del Torlonia, dei fratelli Maccari e dei due che si elevarono sulla schiera, segnalandosi altrimenti, più tardi, nel campo della creazione artistica, il Cossa lirico e lo Gnoli, non trasfigurato ancora nelle varie incarnazioni, fino alla più fortunata di Giulio Orsini.

Un giudizio sommario

Il Castagnola fu il primo storico della Scuola Romana, R. Barbiera accolse qualche esempio fra i *Poeti Italiani del secolo* XIX, F. Picco studiò nel Maestro venerato, la Scuola da lui alimentata e maturata, lo Gnoli, in omaggio ai compagni dei primi anni, tratto di essi con squisita commozione preludendo ad una maneggevole antologia, che diede occasione alle rassegne punto trascurabili del Borgese e del Trompeo.

Successivamente cadde l'oblio sui componenti il cenacolo romano, onde in qualche storia letteraria od in qualche saggio critico sull'Ottocento, quasi appena sono tramandati i nomi di alcuni, mentre è difficoltà rintracciare edizioni dei loro canti.

Eppure, più volte, il Carducci aveva espresso allo Gnoli, la volontà di scrivere uno studio sulla Scuola Romana, ed è peccato non l'abbia fatto, egli che era di opinione che a costruire la storia letteraria d'Italia, si dovesse cominciare dalla nozione e dall'esame delle letterature regionali.

Nè alla Scuola Romana si addiceva il giudizio frettoloso e sommario del Croce, il quale la ritenne inferiore, persino, alla siciliana ed alla napoletana. Viceversa parve degna di nuova e più serena considerazione al prof. Pietro Lizier, il quale nell'ultimo Annuario edito dal R. Liceo Scientifico di Venezia, le riconosceva un valore che la innalza con chiara distinzione, sulle altre scuole d'Italia, anche tra le maggiormente celebrate per il rispetto esclusivo dell'arte. Invero, cotesti rimatori, i più dei quali ebbero esistenza travagliata e fine immatura, destano un cotale fascino e rimangono puri ed eletti negli orientamenti civili e morali, anche se le voci loro non saranno state troppo risonanti, anche se l'ambiente letterario da essi formato non abbia, per lo più, apportato frutti del tutto eccellenti e perfetti, e si sia dileguato ben presto, nella nebbia del tempo.

Lo stesso Gnoli, pur non soffermandosi sulla loro storia di umanità che si è fatta poesia, attesta però che quegli Spiriti umili, ma nobilissimi, seppero tenere accesa tenacemente la lampada di ogni idealità, e che giovarono, accordandosi in ciò con Guido Mazzoni, a tener viva l'italianità, posta in rilievo l'antitesi tra il fasto antico e l'accidia della Roma declinante degli anni letargici. Il concetto sostanzialmente esatto del Mazzoni che, in modo particolare, si riferisce ai fratelli Maccari, i più spontanei e più limpidi della Scuola, è suscettivo di venire allargato ai loro amici, e per quanto si limiti a definizione di correnti e di fenomeni, non poteva risultare più diffuso, nella congerie di nomi e di fatti del suo poderoso *Ottocento.*

I Maccari

I Maccari, nativi di Frosinone, orfani giovanissimi, vissero poveri, e con la salute da sempre minata, morirono a Roma, nel fior dell'età, Giuseppe a 36 anni, nel marzo 1867, Giovanni Battista, a 37, nell'ottobre 1868. Avevano formato la educazione e lo stile al contatto dei Greci, lasciando il primo versioni dall'Odissea, l'altro da Esiodo, da Anacreonte, e frammenti delle tragedie.

Giuseppe, temperamento artistico vivace, di vena copiosa e robusta, ritrasse i costumi ed il paesaggio della campagna romana, in idillii ricchi di calore, in cui dòmina il contrasto tra l'entusiasmo delicato per la natura ed il presentimento della morte che si appressava, colla mestizia uguale di intonazione del fratello, fedele, anch'egli alla tradizione classica in un pieno fervore cristiano.

Il Lizier, per scendere nell'intimo dell'anima della Scuola Romana, si propose indagare i canti di Giovanni Battista, che sembrandogli il più doloroso ed il più gentile dei compagni, può riguardarsi esponente di tutti, e desta un interesse più che soltanto culturale

G. B. Maccari fu un vinto della vita, nel logorio che non ebbe tregua dalla adolescenza in poi, contornato da continue sventure, dacchè dopo stenti e conati, raggiunta la laurea in legge, diciannovenne ancora, perdendo il padre, fu gravato del peso della mamma e di cinque fratelli minori di lui Di tanta miseria morale soffusa di tristezza, se non pur di tragedia, narrano lo Gnoli, che aveva intrecciata con lui intensa amicizia, e P. Codronchi imolese. entrato nell'orbita della Scuola Romana, a cui dobbiamo la stampa di pressochè tutta la sua fatica letteraria.

I caratteri di una poesia

G. B. Maccari, al raggio della poesia affidò ogni amarezza e nei ritmi accorati ritrovava sollievo, senz'altra preoccupazione, nell'effondere gli affetti che necessari ed incontenibili gli sgorgavano dal cuore lacerato e deluso

In alcuni capitoli che disse berneschi, ma che nel tono autobiografico, risentono della satira ariostesca, gli strali incidendo in male usanza o deplorando categorie di disonesti, non feriscono mai la dignità individuale, perchè scagliati con mano indulgente e cortese. Il Maccari era guidato in ogni manifestazione dal vivo sentimento cristiano di cui sono pervase tante sue rime, che fanno davvero pensare a certe pagine del Borsi redento alla luce del Vangelo.

La sua poesia improntata all'estetica della sincerità, facile e nitida nel disegno, talvolta ineguale, non sempre limata e ripulita, perchè spesso composta negli ambulacri dei Tribunali fra le udienze, lascia trasparire nell'innata freschezza, l'imitazione, sovra tutti, dei poeti di amore e di dolore. Segue Dante, specie negli abbandoni della *Vita Nuova*, gli stilnovisti e gli umanisti più espressivi, tocca i sereni orizzonti del Sacchetti e del Poliziano, e fa vedere gli influssi della musa del Petrarca e del Tasso.

Nessuna eco, invece, del Manzoni, sebbene allora ne fosse grande la fama, sebbene in lui, al pari di tutti i suoi amici ci fosse del contenuto romantico dovuto al tempo in cui erano cresciuti. Anime cristiane, spesso profondamente, anche il Cossa cantò con pietà la Vergine, non intesero nè apprezzarono insieme con quello di Dante, il superbo insegnamento cattolico del Sommo Lamberto. E ciò per il loro classicismo scolastico formale, non penetrato come perfezionamento, ed il fenomeno va utilmente avvicinato per chiarimento all'antimanzonianismo della gioventù del Carducci.

Riflessi leopardiani

Il modello più vero, anche per i colleghi del gruppo, fu il Leopardi, ed il Maccari emulo nella triste sorte del Recanatese, più di un riverbero, più di un accento attinse alla lirica di quello. Nato alle aspirazioni più liete, ai sogni più cari, a gustare le gioie, avvicina a sè, tutto quanto piange, per chiudere nelle sfere del proprio affanno chi soffre. e, medico pietoso, porge il farmaco soave della parola che esce diritta dall'animo, men triste il pianto se diventa altresì compianto.

Se non che il Leopardismo del Maccari è riveduto e spesso contraddetto, e aggiungendo conclusioni diverse, inconciliabili. La sua coscienza non è mai negativa, non sente la natura matrigna, ne rammenta, anzi, le armonie solenni, il domani gli si apre in visione di speranza e di pace, e se si smarrisce è la stanchezza del corpo languente, come fiaccola in procinto di spegnersi. Tosto si riprende, e l'anima ridomina l'essere, la cosa, e guarda il futuro, la vita che continuerà il corpo secolare e oltre la vita, l'angoscia si illumina al baleno dei valori dello spirito, e dalla luce novella sgorgano il conforto ed il compenso di ogni strazio.

Il Lizier, con forma eletta ed analisi accurata, colla religiosità che lo contraddistingue, illustrò in sufficiente estensione, i componimenti di G. B. Maccari, segnalandone la fiducia in Dio e la esemplare rassegnazione.

Valeva la pena risvegliare quei versi?

Il poeta ristudiato nella figura e negli scritti, riflette, per naturale disposizione, per le vicende dei capi e dell'ambiente, la traccia gloriosa del genio italico e deve rivivere, data l'umanità sua schietta e semplice, data la sua dovizia spirituale. Il suo canto non è fumo che l'*aura percuote*, ma *fiamma che nei cori avviva*, e diventa strumento di ascesa per la filosofia retta, la nobiltà degli intenti, la fede senza idolatria e senza intolleranze, la castità nell'amore, l'amicizia senza riserva, la fraternità senza sospetti, il dolore senza disperazioni, il culto non enfatico, nella passione civile, verso la Patria, nel passato e nel futuro.

La morte prematura forse impedì a G. B. Maccari di sviluppare meglio le doti creative, sì da stampare, orma di pregio artistico, più vasta e più geniale!

C. Magno

APPENDICE DE "L'AVVENIRE D'ITALIA„ 56

NICOLA RUSCONI

SOLITUDINE

Lavorò per un'ora di seguito al freddo atroce, ostinatamente, senza pensare, solo menando colpi su colpi, mentre le scheggie di ghiaccio volavano all'intorno. Quando ebbe finito e colla schiena dolente guardò in giro e pensò, un nodo di pianto gli salì alla gola. In quella fossa, il suo vescovo avrebbe dormito per sempre, circondato dal silenzio angoscioso, senza che essere umano passando gli rivolgesse un pensiero. Ciò gli strazia il cuore e gli fa apparire ancor più terribile la morte. Quello che addolorava il suo animo, non era tanto la morte in se stessa, quanto la maniera con cui questa gli si presentava davanti.

Se Mons. Segherri fosse morto a Nulato, fra gli uomini, la cosa sarebbe stata diversa. Ma là, sotto quel cielo cupo, in una landa selvaggia di ghiaccio, la morte aveva un aspetto terrificante.

Fuller rientrò infine sotto la tenda. Ora gli sembrava che il volto del vescovo fosse rasserenato e che le labbra esprimessero una dolce calma, e stessero, lì lì, per dire una parola di conforto. La guida provò un fremito e pianse; dolcemente, a lungo, pianse. Dopo aver pianto si sentì il cuore più leggero. Adagiò con cura infinita il corpo del missionario sulla slitta e lentamente la trascinò vicino alla fossa. Il cielo si accendeva dei bagliori dell'aurora polare. Quando ebbe resi gli ultimi tristi servigi al suo vescovo, rientrò nella tenda.

Si sentiva tremendamente solo. Nemmeno la speranza gli teneva più compagnia.

Non aveva una meta Infatti, dove andare in pieno inverno, senza cani?

La notte scese. Nuovamente il vento riprese a gemere. Fuller si cucinò le focacce; quantunque il cibo lo nauseasse, si fece forza. Era così debole che le gambe gli si erano raffredate fin sopra al ginocchio. Sbonconcellava una focaccia, quando l'ululo prolungato e sinistro di un lupo gli fece gelare il sangue. Aveva i nervi scossi e tutto lo turbava. Fece finta di nulla e seguitò a mangiare. Poi si coricò mettendosi vicino la corta e pesante carabina. Era molto stanco, ma, appunto per questo non riusciva a dormire. Si voltava e rivoltava e la mente gli si era fatta lucida e rincorreva immagini dolorose. Cantava perfino, per conciliarsi il sonno: ma inutilmente.

Era in quel punto, quando la mente si annebbia, allorchè l'urlo di un lupo lo fece trasalire. Era così forte e vicino da far pensare che il lupo avesse avuto l'ardire di entrare nella tenda. Fuller accese la lampada e si mise in ascolto. Gli pareva di udire lo zampettare delle belve sulla neve gelata. Il lupo ululò nuovamente. Non c'erano dubbi: stava proprio dietro la tenda. Per associazione d'idee, la guida fu assalita da un sospetto terribile: che i lupi tentassero di disseppelire il missionario. Ciò gli toglieva la calma e, da uno spiraglio si mise ad osservare quello che accadeva fuori. I lupi gironzolavano, ma lontano dalla sepoltura del missionario. Rassicurato si ridistese sulla cuccetta, attendendo.

Per ora, non si poteva pensare a dormire. I lupi avevano assaporato la carne umana e bisognava stare doppiamente in guardia.

Giaceva in balia dei suoi pensieri, quando gli parve udire un forte sfregamento contro la parete della tenda. Si mise ad osservare e vide che il telo spanciava sotto la pressione di un corpo. Rattenne il respiro e fece fuoco. Si appressò a quel punto e ascoltò. Si udivano distintamente i rantoli dell'animale colpito. Fuller fece un sogghigno di soddisfazione ed esclamò forte: — Crepa! — Si sentiva già più riamato. Eh, perbacco, non si scherza mica!

Dietro la tenda si svolse immediatamente una lotta accanita fra i lupi che si contendevano il compagno caduto. Si udivano ringhi, ululi strozzati e la parete della tenda si agitava. Fuller fece fuoco ripetutamente e ascoltò. La scarica aveva avuto i suoi effetti, perchè le succedè un profondo silenzio.

— Ne avrete abbastanza ora! —diceva forte Fuller. Si ridistese sulla cuccetta deciso a dormire.

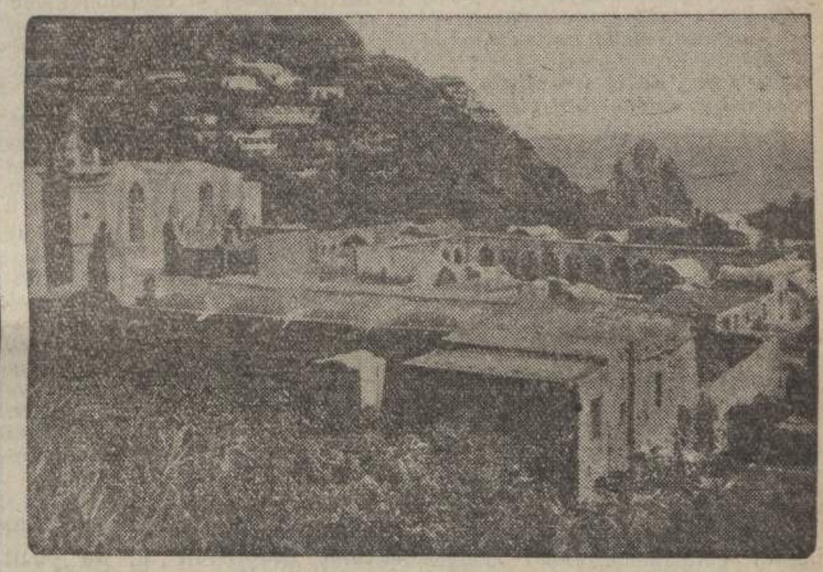
(*continua*)

Capri

riposo dello spirito

CAPRI, gennaio

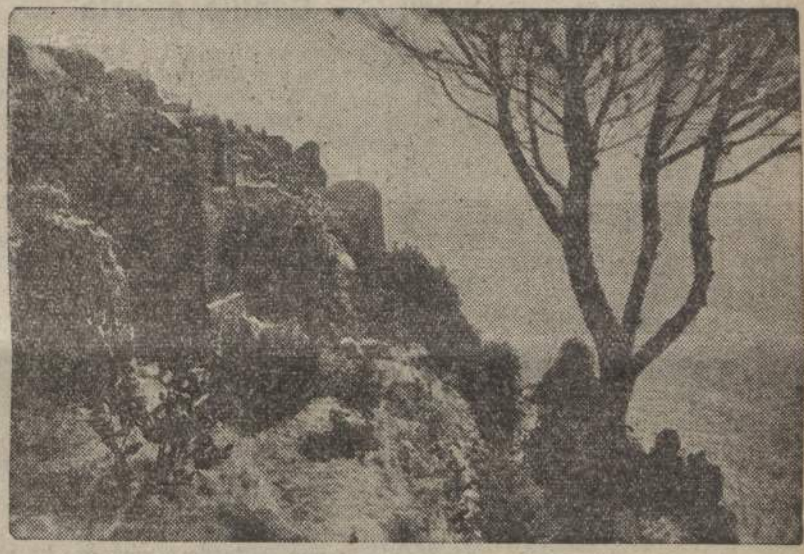
Fino a ieri era tale solo per quei pochi che indifferenti alle provocazioni spesso galeotte della fluttuante colonia internazionale, sapevano crearsi nell'Isola azzurra quella serena solitudine indispensabile alla profonda meditazione ed alle grandi realizzazioni dell'arte: l'una e le altre riecheggianti l'ispirazione sussurrata misteriosamente dall'armonia di colori e di luci, propria di questo paesaggio d'incanto.



CAPRI - Certosa

Ma a Capri non c'era un asilo sicuro che garantisse l'animo, contemplante tanta bellezza, dagl'incontri devianti.

Oggi, però, anche il transfuga dei doveri religiosi e morali, in cerca da queste parti solitarie, della sensazione acquietante il suo estetismo, viene richiamato alla realtà dello spirito dalla campana della preghiera conventuale, o dall'allegro vocio della gioventù che si addestra, nel vicino chiostro, alle lotte future; proprio a pochi passi da chi va forse cercando l'occasione per dissipare le inestimabili ricchezze della propria nobiltà cristiana.



Veduta dalla Certosa

La visione d'insieme, che si gode dal monte Solaro del golfo partenopeo, abbracciato soavemente dalla cerchia collinosa che degrada a Posillipo e che dal Vesuvio si spinge con la penisola sorrentina fino alla Punta della Campanella, ha un richiamo sacro nella imponente mole della sottostante Certosa, che mette lo spensierato al confronto con uomini dediti all'insegnamento ed a quel ministero che consola e riabilita, mentre all'intorno c'è spesso follia di acquiescenze paganeggianti. Prima d'ora il monumento religioso fatiscente, ridotto a magazzino di sgombro e divenuto motivo di terrore per la solita favola degli spiriti affibbiata a tutti i grandi edifici storici abbandonati, non brillava certo come faro spirituale; per molti era, anzi, occasione di pretendervi l'esemplificazione dell'anacronismo di quella vita che astrae dalle comodità fruibili su questa terra.

La triste azione negativa sui numerosi stranieri acattolici o scettici che approdano a Capri per delibarne il sorriso, fu notata anche dall'Autorità civile: storici ed artisti ne accennarono in riviste e giornali. Anche i cattolici stranieri, date le loro esigenze linguistiche e culturali, preferiscono, qui, qualcosa di non comune o di attraente per il conveniente adempimento dei loro doveri religiosi. Ed il Vescovo nostro pensava da molto tempo che l'unica via d'uscita fosse la vagheggiata risurrezione della Certosa di S. Giacomo (1374) innalzata dal pio Arcucci Segretario di Giovanna I; e Mons. Serena, autorevole interprete di questo desiderio, con vero amore per il natio loco cercava d'aprirne la porta a qualche Ordine religioso.

Ma si trattava quasi più di ricostruire che di restaurare, tanto che l'articolista delle «Via d'Italia» si augurava che un istituto di Credito ne finanziasse il progetto se si voleva che questo raro esemplare trecentesco dell'arte Orientale-Caprese non si riducesse ad un rudere addirittura. Basta ricordare che dal 1813 aveva servito agli usi più contrari alla sua stessa natura: Murat diede l'esempio e tutti gli altri governi lo seguirono, destinando i Chiostri vastissimi successivamente a Caserma, a Convalescenziario ed a Carcere. Abbandonato come non più rispondente agli scopi della vita militare, fu preso di mira da speculatori che volevano farne un albergo; dichiarato, invece,, monumento nazionale, furono iniziati provvidamente i restauri del chiostro piccolo e del cosidetto appartamento del Priore.

La ripresa era promettente, ma i monasteri, perchè si mantengano nel loro splendore anche edilizio, hanno bisogno di quei conservatori per eccellenza che sono i Religiosi.

Noi Capresi esultammo di speranza quando il Podestà nostro, constatando l'impossibilità d'un ritorno dei Certosini, interpellò vari Ordini dei più benvisti per la loro storica attività, al mondo intellettuale, e che più si avvicinassero alla vita certosina pur cooperando col ministero al miglioramento spirituale dell'Isola. Le condizioni, però, dell'edificio erano così disastrosamente impressionanti — quasi fosse terminato allora il saccheggio del Corsaro Faragut del 1553, — e la base economica per una vita indipendente si offriva così incerta che tutti respinsero l'invito sincero e pressante. Ci voleva il coraggioso ottimismo del rev.mo D. Mario Marchi, parroco di S. Agnese a Roma, per impegnarsi di fare accettare l'onere gravoso dal suo Ordine insigne ma completamente sconosciuto tra noi. Nonostante l'arduità quel degnissimo Superiore volle accollarsi il contratto scorgendovi una provvidenziale occasione per fare del bene nell'Isola del sole, ed anche per andare incontro al paterno desiderio dell'Arcivescovo di Sorrento. La situazione è molto impegnativa sia moralmente, per il compito che i Canonici Regolari Lateranensi si sono prefissi di raggiungère (Ginnasio, Esternato, Casa di Ritiro per Sacerdoti e intellettuali cattolici), sia finanziariamente perchè si sono obbligati a restaurare, in un dato numero di anni, la parte del chiostro grande ancora in abbandono. L'illustre Podestà, marchese Dusmet, fu molto chiaroveggente e comprese che come i Conventi e le maestose Abbazie si innalzano dai grandi mecenati, affidandone poi la conservazione alla povertà claustrale, così si restaurano con i risparmi ed i sacrifici derivanti da questa stessa fonte. Intanto noi isolani risentiamo già del benefico influsso di questa realizzazione: abbiamo le prime classi ginnasiali che hanno subito quest'anno un collaudo consolante nella promozione totalitaria: contiamo su dei Religiosi che si prendono cura dei nostri bimbi col Doposcuola e con la Congregazione mariana: i forestieri trovano facilità di confessarsi nella propria lingua, e tutti gustiamo le funzioni svolte con esemplare esattezza e signorilità dai bianchi Lateranensi. Noi affrettiamo il giorno nel quale il glorioso edificio possa essere completamente utilizzato: così le varie istituzioni promesse ed in parte già iniziate, vi svolgeranno con piena indipendenza e completa armonia la loro benefica missione.

Allora la Famiglia religiosa, il Ginnasio, il Collegio, le periodiche Tornate Artistico-letterarie, la Biblioteca e specialmente l'asilo religiosamente serio, allestito come soggiorno riposante per le animo desiderose di godere, senza la perturbazione di sfacciate intrusioni, tutta la bellezza della nostra Isola, renderanno Capri invitante non solo per quelli che vogliono godersi la vita nel modo sferzato dall'ironia papiniana del Primo capitolo della Storia di Cristo, ma anche per quelli che viaggiano e fanno servire le dolcezze del creato ad aumentare la vita dello spirito.

Giovanni da Capri

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
— NUMERO 700

Per la festa di S. Francesco di Sales

Sabato — 29 gennaio — alle ore 7.30 del mattino alla Basilica delle Grazie l'Ill.mo e Rev.mo Mons. Quargnassi Vicario Generale ed Assistente della Giunta Diocesana, celebrerà una S. Messa in onore del S. Patrono della Stampa Cattolica. Seguirà la pubblicazione dei nomi di quelle persone e paesi che si resero benemeriti della nostra stampa nel 1937.

Sono tenuti ad intervenire a questa Sacra Funzione tutti i Dirigenti della Giunta Diocesana, dei Consigli Diocesani e delle Associazioni di A. C. cittadine oltre ai Dirigenti, maestranze ed operai delle Arti Grafiche Friulane.

La stampa cattolica al «Cristo»

L'ultimo Bollettino Parrocchiale, ediz. «Cristo - Udine», fra un'ampia relazione morale - finanziaria per l'anno 1937, ha un interessante articolo riguardante la stampa cattolica e la sua diffusione fra le famiglie.

Riportiamo le voci ed i dati a titolo di emulazione; essi ci dicono chiaramente con quanta cura e con quale interesse sia affrontato il problema della stampa cattolica fra le 530 famiglie che compongono la Parrocchia del Cristo; ci dimostrano ancora di quale spirito di apostolato siano animati i Sacerdoti ed i Dirigenti tutti di Azione Cattolica che con ogni mezzo cercano di propagandare e divulgare sempre più questa nostra stampa.

Stampa quotidiana

«Avvenire d'Italia»	N. 18
«Osservatore Romano»	N. 1
Settimanale	
«Avvenire d'Italia» della Domenica	N. 2
«Osservatore Romano» della Domenica	N. 2
«Vita Cattolica»	N. 132
«Gioventù Nova» (Giov. Maschile di A. C.)	N. 15
«Credere» Studenti id.	N. 13
«Credere» Professionisti id.	N. 3
«Aspirante» id.	N. 45
«Squilli di Resurrezione» (Giov. Femm. di A. C.)	N. 44
«Il Vittorioso»	N. 45
«Gioia»	N. 15
«Pro Famiglia»	N. 5
«La Festa»	N. 3
«In alto fanciulli» (Fanciulli Catt. di A. C.)	N. 43
«Squilli d'Aurora» (Aspir. Giov. Femm.)	N. 43
Quindicinale	
«In Alto» (Donne di A. C.)	N. 60
«Squilli Argentini»	N. 39
«Crociata Missionaria»	N. 125
«In alto bambini» (Bambini di A. C.)	N. 18
Mensile	
«Bollettino Parrocchiale»	N. 550
«Noi Uomini» (Uomini di A. C.)	N. 42
«Squilli studenteschi»	N. 7
«Squilli d'innocenza» (Piccolissime Giov. Femm.)	N. 21
«Squilli Parrocchiali»	N. 7
Quadrimestrale	
«La Voce del Seminario»	N. 250

In suffragio di don Comuzzi

Ieri mattina nella Cappella del Seminario di Castellerio si è celebrata una funzione funebre in suffragio del compianto direttore spirituale don Ermete Comuzzi. Ha celebrato la solenne officiatura il Rettore don Fino. Fantini assistito all'altare dai rev. professori Sant e Zanier, mentre la Cantoria del Seminario sotto la direzione del rev. prof. Zanini eseguiva musica dei maestri Hallern e Bottigliero.

Alla cerimonia hanno assistito oltre ai superiori e agli alunni dell'Istituto anche mons. Luigi Venturini e don Perisutti, rispettivamente rettore e direttore spirituale del Seminario di Udine, il Parroco di Lestizza don Baiutti con alcuni parenti del defunto e vari sacerdoti.

Rinnoviamo l'espressione del più vivo cordoglio per la grave perdita che ha fatto il Seminario con la immatura scomparsa di don Ermete e preghiamo la Divina Bontà di ricevere nel premio eterno l'anima benedetta del degno sacerdote.

Nell'Unione Commercianti

Acque minerali in bottiglia

Il Sindacato fascista dei Pubblici Esercizi rende noto alle ditte interessate, che, in seguito ad analoghe disposizioni ministeriali, il prezzo delle acque minerali da tavola in bottiglia, potrà venir maggiorato con immediata decorrenza di cent. 10 per bottiglia.

Contravvenzioni

Busolini Noemi fu Ermenegildo, esercente una osteria a Martignacco, è stata posta in contravvenzione per protrazione d'orario, e per non aver esposto al pubblico la tariffa dei prezzi e la tabella dei giochi vietati.

— Armellini Enrico fu Giuseppe, esercente la trattoria «Al Redentore» in via A. L. Moro, è stato posto in contravvenzione per protrazione d'orario.

Furto

Ignoti, penetrati di notte nella casa dello stagnino Vendruscolo Arturo, lo hanno derubato di vari arnesi di lavoro per un valore di L. 200 circa.

Un arresto

Per aver reagito, oltraggiato ed usato violenza agli agenti della forza pubblica, è stato arrestato tale Antonio Bertolissi da Grions di Povoletto.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
25 Gennaio 1938-XVI

NATI	10
MORTI	5
MATRIMONI	2

Stato Civile

Bollettino del 23-24 Gennaio 1938:

Nati (legittimi): — Cristofoli Eglantina di Domenico — Muradore Gio Batta di Cesare — Manzon Giannino di Luigi — Seccafen Giuseppe di Egisto.

Pubblicazioni di matrimonio: N. 11.

Matrimoni: — Asquini Giuseppe, impiegato, con Artico Maria, casalinga — Bianco Alberto, agricoltore con Colautti Caterina, casalinga.

Morti: — Zamparo Stefano fu Luigi di anni 74, impiegato — Cescon Biffis Rosalia fu Antonio anni 58, casalinga — Bastianutti Paolo fu Angelo di anni 71, agricoltore — Tomada Anna ved. Nimis fu Giuseppe di anni 87, casalinga — Bosco Roberto di Giovanni di anni 2 — Govetto Emma di Giovanni di anni 7, scolara — Guidetti Maddalena ved. Ricci di anni 76, fu Maria, casalinga — Band Santo fu Pietro di anni 86, invalido.

Concorsi magistrali n. 80 posti di IV e V categoria in Provincia di Udine

Il R. Provveditore agli Studi di Udine bandisce, in data 25 corr. m., i concorsi per n. 80 posti di insegnante elementare di quarta e quinta categoria vacanti nel Capoluogo e negli altri Comuni della Provincia del Friuli.

Le domande di ammissione ai detti concorsi dovranno pervenire al R. Provveditorato agli Studi di Udine (Via Vittorio Veneto n. 21) non più tardi delle ore 12 del giorno 26 marzo 1938 XVI.

Gli interessati potranno prendere visione del bando presso le RR. Direzioni Didattiche e i RR. Ispettorati Scolastici della Provincia di Udine nonchè presso i RR. Provveditorati agli Studi del Regno.

Gentile offerta

La signora Lina Storti ha, con gentile pensiero, offerto un apparecchio radio all'Asilo di Carità dell'Immacolata. La Direzione riconoscente ringrazia.

Infortuni

Il giovane Lucchetta Arturo, domenica, cadendo dalla bicicletta, si è prodotto varie ferite alla faccia. Guarirà in giorni 30.

— Il minatore Colino Lorenzo, in causa dello scoppio prematuro di una mina, lunedì ha riportato varie ferite agli occhi ed alla mano destra. Guarirà in 40 g. s. c..

— Scaricando un carro di legna, lunedì, il sessantenne Faro Giuseppe si è prodotto una profonda ferita al collo. Guarirà in 20 giorni.

— Stella Anna in causa dello scoppio di una lampada a carburo, ha riportato lunedì varie ustioni di 1.o e 2.o grado alla faccia. Guarirà in 30 giorni s. c..

Varie

In questi giorni i ladri hanno fatto un buon bottino di biciclette ai danni di Domenico Tomada da Cividale, Ettore Virgini da Ceresetto, Gino Quirini da Pasian di Prato e Cervasio Sirth da Cernegron.

Caligaris Caterina da Paderno causa un improvviso scivolone si è prodotta la frattura del polso sinistro. E' stata giudicata guaribile in venti giorni.

La dodicenne Rizzi Giovanna abitante ai Rizzi, ha dovuto essere accolta d'urgenza al nostro ospedale per avere ingoiato un tubetto.

Vittima di un furto di parecchi capi di biancheria da camera e da tavola è rimasto l'albergo Croce di Malta, che ha subito un danno di complessive lire 3 mila. Il furto è stato denunciato.

Trattoria Comunale

Listino delle vivande per mercoledì.
Mattina, Risotto - Minestrone - Filetto di bue o vitello al forno - Contorni. — sera: Pasta al sugo - Riso e pomodoro - Goulasch - Uova - Contorni.

DALLA PROVINCIA

VERNASSO

Furti di stagione

Sabato sera la famiglia Braidis Angelo è stata derubata di 21 capi di pollame. Il furto è stato denunciato.

S. PIETRO AL NATISONE

Salvo per miracolo

Sabato nel pomeriggio, mentre lo scolaro Torredig Sergio di Calisto, tornava dalla dottrina, venne spinto da una compagna in mezzo alla strada mentre sopraggiungeva un autotreno. Si deve alla prontezza dell'autista che frenò e sterzò a tempo se fu evitato un investimento che sicuramente sarebbe stato mortale.

PALMANOVA

Donatore di sangue

Certo Cesare De Lorenzi di anni 27 da Cervignano del Friuli fu colto da gravissima emorragia che lo ridusse in fin di vita. Fu subito pensato all'ottimo e bravo dottor Lise, chirurgo Primario del nostro ospedale il quale decise immediatamente per la trasfusione del sangue. A tale bisogna si offerse coraggiosamente il fratello Antonio De Lorenzi. Ora le condizioni dell'ammalato, anzi possiamo dire del morente, sono migliorate. La prognosi è favorevole.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGRUARO: (Redazione e Pubblicità · Via del Seminari Telef. 28)
PORDENONE (Redazione e Pubblicità · Via Castello, 1 · Telefono 3.32)

Portogruaro

Dirigenti a convegno

Nella ospitale terra di S. Michele, si è tenuto il convegno dirigenti della zona Fossaltese. Erano presenti i Presidenti e dirigenti di tutte le Parrocchie, meno Villanova e Teglio, non avendo queste ancora l'Unione Uomini.

Alla riunione, presieduta dai Dirigenti del Centro, Nosella e Comandini, hanno portato il contributo di esperienza tutti i presenti, nella trattazione dell'ordine del giorno che comprendeva, tra l'altro, la funzione dei dirigenti il calendario delle attività e la «Tre Giorni Parrocchiale».

Il problema della stampa è stato trattato in forma pratica e con risultati che vogliamo sperare ottimi.

Anche per questa Sottofederazione è stato disposto la fondazione della scuola per dirigenti. La sua prima riunione avrà luogo il 30 corrente.

Il Duca d'Aosta al Fascio

S. A. R. il Duca d'Aosta Vicerè d'Etiopia si è degnato di concedere alla nostra Casa Littoria una Sua bellissima fotografia con dedica autografa al Fascio di Combattimento di Portogruaro. La fotografia è stata trasmessa con una gentile lettera del gen. Volpini, Primo Aiutante di Campo del valoroso Principe.

Una fotografia, pure con dedica, è pervenuta al Fascio da S. E. il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio.

Varie

Milan Mario di Egidio, di anni 18, mentre correva in bicicletta sulla strada Portogruaro-Annone, portando sul telaio un suo nipote di anni 10, un piede del ragazzetto s'impigliava nei raggi della ruota anteriore, causando la improvvisa caduta di entrambi.

Il Milan venne subito condotto all'ospedale, dove gli vennero riscontrate ferite lacero contuse multiple al labbro superiore, alla mucosa inferiore e al dorso nasale, guaribile in breve tempo.

Benito Chiandotto di Antonio, di anni 6, della frazione di Lugugnana, mentre stava saltando in un fosso, perdette l'equilibrio e urtò in malo modo contro il suolo.

Al nostro ospedale, dove venne subito condotto, il prof. Cengiarotti gli riscontrava la frattura del femore destro. Ne avrà per un periodo abbastanza lungo.

Per onorare la memoria del compianto cav. Giuseppe Mecchia, la famiglia ha offerto alla Chiesa di S. Giovanni, per il completamento dei lavori alla Cappella della B. V. Addolorata, la somma di lire trecento.

Il Rettore della Chiesa vivamente ringrazia, augurando che l'esempio sia seguito da altri generosi oblatori.

Pordenone

La prima « sagra » dell'anno

Domenica, nella vicina Roraipiccolo, è stata festeggiata S. Agnese, titolare di quella chiesa. Nonostante le pessime condizioni delle strade campestri o non asfaltate, notevole è stato il concorso, specialmente nelle ore pomeridiane quando un tiepido e sfavillante sole ha favorito il tradizionale esodo della cittadinanza verso il sobborgo della Santa, per questa prima « sagra » dell'anno detta anche delle arancie. Nel prato antistante il nuovo tempio, dove avevano preso... alloggio i consueti baracconi e le bancarelle dei venditori di frutta e di dolciumi, l'animazione si è protratta fino al tramonto.

Solenni le funzioni in curaziale: la messa solenne è stata officiata dal Prof. Don Vittorio Mauro del Seminario Diocesano e l'Arciprete di Porcia, Don Umberto Cadelli, ha tenuto il discorso.

La seconda corsa campestre della G. I. L.

Promossa ed organizzata dal Comando dei Giovani Fascisti della G. I. L. si è svolta con partenza ed arrivo dalla «Casa» di Via Molinari, la seconda corsa campestre che ha dato i seguenti risultati:

1.o Gismano Alberto che ha compiuto i 2500 metri in 7'49'' tre quinti — 2.o Bozzetto Pietro — 3.o Santarossa Leone — 4.o Poletto Evelino — 5.o Polmonari Benvenuto.

Incontri di pallacanestro

Ecco il risultato degli incontri di pallacanestro svoltosi alla palestra comunale sotto gli auspici della G. I. L.: Avanguardisti - Giovani Fascisti 28 - 17; Scuola Avviamento - Istituto Tecnico 37 - 17.

Visita di controllo alle lattivendole

I vigili urbani del comune, agli ordini del solerte comandante sig. Menotti, hanno compiuto una accurata ispezione al latte che le numerose lattivendole recano di primo mattino in città, procedendo ad alcune ben meritate contravvenzioni.

Offerta all'Asilo V. E. II

Il sig. Antonio Bandiera ha offerto L. 25 all'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II per onorare la memoria della madre.

Il nuovo rettore per la Filodrammatica del Dopolavoro

Il presidente del Dopolavoro comunale, sig. Gastone Cao, ha nominato rettore per la sezione filodrammatica, l c. m. rag. Arturo Vettorini, cancelliere del Tribunale e comandante dei reparti Giovani Fascisti della G.I.L.

E' una nuova attività che il ragionier Vettorini saprà assolvere con la intelligenza e la solerzia che dimostra negli altri importanti uffici ai quali degnamente presiede. Siamo pertanto certi che la Filodrammatica pordenonese sotto la sua guida potrà riprendere quel fervore che nel passato tanto la distinse tra le altre sezioni della provincia.

Rapporto agli insegnanti medii

Presso la sede del Fascio, il Fiduciario provinciale dell'Associazione Fascista della Scuola media, prof. cav. Primo Zanotti, ha tenuto un rapporto agli iscritti al gruppo locale, presenti al completo. Dopo essersi rallegrato con i presenti per il perfetto funzionamento del gruppo, con parola calda ed appassionata ha impartito le direttive politiche ed associative per l'ulteriore attività nel campo scolastico ed extra scolastico.

DALLA DIOCESI

SAN GIORGIO DELLA RICHIVELDA

Il corso di economia domestica

Magnifica dimostrazione dell'utilità e praticità per l'educazione delle giovani riuscì la chiusa dell'annuale corso di economia domestica. All'esame assistevano le autorità civili, politiche e religiose ed il corpo insegnante del comune. Al termine, le alunne vollero offrire un signorile rinfresco.

Vada un pubblico elogio alla direttrice del corso, sig.ra Zanniaz alla quale, dopo la lucida relazione, una al lieva offrì un magnifico vaso di fiori.

La premiazione delle massaie rurali

Nella sala del Littorio, con l'intervento di numerose personalità, ebbe luogo la premiazione delle Massaie rurali. L'infaticabile segretaria, sig.ra Maria Lucchini, lesse i nomi delle premiate che ricevettero il premio ed il diploma dalle mani del cav. Fabiano Tramontin. Le premiate complessivamente furono quattordici: sei per l'allevamento bachi, ed otto per la buona tenuta della casa e dell'orto. A tutte è stato donato anche un attrezzo rurale.

Ben tredici furono le premiate per l'allevamento della prole che ricevettero premi in denaro dalla Federazione dei Fasci e vestitini donati dalle sigg.ne Pecile e Lucchini. Dopo la premiazione, il Parroco si congratulò con le due signore, per il buon esito di questo concorso, ed esaltò la poesia del focolare domestico e della casa cristiana.

MANAZZONS

Il Patrono della curazia

Giovedì 3 febbraio, la nostra alpestre curazia, festeggierà S. Biagio, suo Titolare. Ci saranno S. Messe alle ore 8 ed alle 10,30; quest'ultima con panegirico e benedizione delle candele. Nel pomeriggio i Vesperi.

Augusto riscontro

Ai voti augurali inviatiGli dal Curato, S. M. il Re-Imperatore si è degnato rispondere con cortesi espressioni, giunte a mezzo del Prefetto.

PASIANO DI PORDENONE

I ladri in canonica

L'altra notte i ladri hanno visitato la canonica del cappellano. Forzata l'imposta che chiude un davanzale al pianterreno, e tagliati i vetri, i mariuoli sono penetrati nell'interno dove facevano bottino di circa un centinaio di lire in spiccioli, trovate in un cassetto della scrivania nello studio del sacerdote, e della bicicletta, del valore di parecchie centinaia di lire. Poi si dileguavano senza suscitare il minimo allarme.

GORIZIA

Figure che scompaiono

Nel breve spazio di due anni, la Provincia Veneta di San Francesco, di cui fa parte il Convento di Cormons, perde, con la morte del M. R. Padre Giulio dottor Ferrari, un terzo religioso che le ha fatto tanto onore.

Apostolo, studioso, uomo di governo, Padre Giulio lascia ai superstiti, larghissima eredità di affetti, di ricordi virtuosi, di esempi e di opere buone.

Nato a Monselice, in quel di Padova, il 6 novembre 1869, ed educato cristianamente in seno alla famiglia, a 15 anni, vestiva l'abito del Poverello d'Assisi, e veniva formato alla vita francescana da quell'anima bella che fu il Rev.mo Padre Pacifico Monza da Vicenza.

Professo nel 1885, Padre Giulio per le sue rare doti di mente e di cuore, fin da giovane, formava la consolazione dei suoi Superiori, distinguendosi per docilità e mansuetudine, per lucida intelligenza e per quel suo carattere allegro e gioviale, che conservò sino alla morte.

Ordinato sacerdote nel 1892, fu dapprima professore profondo di Filosofia e, poi, di Teologia, nelle scuole francescane della Provincia, brillando per la sua parola chiara, per l'esposizione convincente e per l'amore che sapeva infondere nei discepoli, allo studio. Doti che gli meritarono ben presto, la stima dei confratelli e Superiori, i quali vollero innalzarlo ad uffici importanti nella Provincia. Fu spesso Maestro di Disciplina ai Chierici, Superiore solerte nelle diverse e importanti Case della Provincia; più volte Definitore e Custode; e, nel triennio 1919-1922, nel periodo critico dello immediato dopo guerra, supremo Moderatore della Provincia, svolgendo un'azione feconda, sotto ogni aspetto, per il restauro e il riassetto della medesima. A lui si devono i restauri della Chiesina e il nuovo Coro dell'Isoletta di San Francesco del Deserto, la perla e il cuore della Provincia Religiosa Veneta; a lui l'artistico Coro del Convento di Santa Lucia di Vicenza, fatto in occasione del centenario Antoniano.

Nonostante la sua ben nota modestia, queste singolari sue qualità non rimasero nascoste ai Superiori Maggiori dell'Ordine e alle altre Autorità Ecclesiastiche. Da tre diversi Ministri Generali gli venne affidato il compito delicato di Visitatore Generale delle Provincie francescane di Bologna (S. Caterina), di Trento e della Calabria (Lucania). Si ricorda ancora con affetto, tra quei buoni religiosi, la prudenza e saggezza del loro Padre Visitatore, e sperimentano i frutti benefici della opera da lui svolta.

Professore nel Chiostro fino a quasi l'ultima ora; professore per ben 17 anni di Diritto alla Pontificia Facoltà Giuridica di Venezia; professore di Teologia Morale nel Seminario di Vicenza, Padre Giulio formò e preparò al sacro ministero una schiera innumerevole di sacerdoti regolari e secolari, comunicando loro sana e profonda dottrina ed edificandoli con l'esempio luminoso della sua vita. A Venezia, in modo particolare, dov'era anche Giudice Sinodale e Pro-Sinodale, e dove dimorò per ben 28 anni, Padre Giulio era conosciuto, stimato e amato da tutti gli ecclesiastici.

Nel settembre del '37, date le condizioni della sua salute, veniva esonerato dall'insegnamento, e mandato, perchè potesse godere di un meritato riposo, nel Convento di Cormons. Ma, nello scorso dicembre, in modo celerissimo ed impressionante, si manifestò quel male che lo avrebbe in breve tempo, tolto allo affetto dei Confratelli, dei parenti e degli amici.

Nel pomeriggio del 12 gennaio, venne trasportato alla Casa di Cura Villa San Giusto, a Venezia, dove, circondato dalle cure più amorevoli dei Confratelli e confortato dalla Benedizione del Ministro Generale dell'Ordine e dalla visita di S. E. il Vescovo Ausiliare Mons. Jeremich, la sera del 16 u. sc., accolse serenamente la morte, con generoso sacrificio e con perfetta tranquillità.

Il giorno stesso, in cui fu trasportato da Gorizia a Venezia, il povero ammalato faceva questa intima confidenza al suo Provinciale: «Nell'ultima quaresima da me predicata, ho inveito contro il comunismo e il bolscevismo: mi sono offerto vittima al Signore, affinchè le nostre popolazioni fossero preservate immuni da questo orribile flagello. Capisco che il Signore ha accettata la mia offerta. Non vedo l'ora di andare in Paradiso e di dare un bacio a Gesù. Vieni, Gesù, vieni...».

Nelle quali parole c'è l'eco fedele d'un'intera vita, consumata nella pratica della virtù, nel servizio di Dio, a bene della sua Provincia e a decoro dell'Ordine Serafico.

Il compianto Padre Giulio lascia un vuoto che non si potrà facilmente ricolmare, come non tanto facilmente si può colmare in un edificio, la mancanza di una pietra angolare.

POLA

Adunata diocesana a Parenzo

Presieduta da Mons. Vescovo, ebbe luogo a Parenzo, presenti quasi tutti i sacerdoti delle parrocchie circonvicine, il Capitolo di Parenzo al completo. Da Pola era venuto il Presidente della Giunta Diocesana dott. Labor, Mons. Angeli Assistente Diocesano, Don Odorizzi Segretario diocesano d'Azione Sociale e la Delegata Diocesana signorina Franzi. Aprì la seduta Mons. Vescovo, che parlò della necessità dell'Azione Cattolica tanto raccomandata dal Santo Padre. Dà poi la parola al Presidente della G. D. che insiste sull'apostolato di quest'Azione continuatrice di quest'apostolato organizzato, necessario, vero ritorno agli Apostoli, per trarre intorno a Cristo Re una più larga falange di adoratori. Lo segue Mons. Angeli che raccomanda la fiducia vicendevole, la vera virtù della speranza di riuscita per distendere vieppiù i nuclei di questi operai di buona volontà che sanno vincere qualunque difficoltà.

Il Vescovo con tutto il Clero lascia la sala del Circolo, mentre i dirigenti si fermano colla signorina Franzi a discutere sul programma da svolgere durante quest'anno.

Mons. Vescovo, nell'aula delle sedute capitolari, torna a ribattere il concetto della necessità di introdurre in tutte le parrocchie della Diocesi le Sezioni dell'A. C.; cosa della quale tutti, dice, saranno persuasi. Invita poi ciascun parroco a segnalare lo stato in cui si trova l'A. C., le relative difficoltà, la sede, il numero delle Sezioni e di tesserati.

Risponde per primo il parroco di Torre, Don Miniussi, il decano di Montona, Don Brezzan, il parroco di Fontane, Don Crisman, gli amministratori di S. Lorenzo del Pasenatico, Don Eugenio Bullesi, di Geroldia, Don Oliviero, di S. Domenico di Visinada, Don Zennaro, di Villanova, Don Basso, di Visignano, Don Susat. Don Brandolise spiega le difficoltà non indifferenti che riscontra nelle cure allogene che per ora occorrerà contentarsi di confraternite e di Pie Unioni; altrettanto ripete Don Facchinetti di S. Vitale. Mons. Agapito parroco di Parenzo e Don Maniaghi Assistente delle Donne Cattoliche, che fanno presente lo stato discreto in cui le Sezioni parrocchiali svolgono la loro azione; altrettanto dice Don Cecco delle Sezioni di Visinada. Interloquiscono e danno saggi consigli e diradano le difficoltà Mons. Vescovo, il decano di Pola Mons. Verla, Mons. Angeli, Mons. Belci decano di Parenzo, Don Sferco e il dott. Labor. Viene infine tolta la seduta con vivo e fiducioso convincimento che la discussione avrà portato i suoi buoni frutti.

In altra sala, Mons. Vescovo ha voluto servire un vermouth d'onore a tutto il Clero.

Il dott. Labor con Mons. Verla continuano poi la seduta dei dirigenti che termina anch'essa tra il più vivo entusiasmo. Altre adunate si sono tenute a Fasana e a Pola.

QUANTO NOI SI CONFEZIONA
in canestri, mazzi, corone e qualsivoglia altra decorazione floreale, viene fatto con fiori di PRIMA SCELTA ed a prezzi di concorrenza.
Nal mâr grand s'inéisi miôr!...
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

Per il Tempio della Conciliazione

Cospicua offerta del Ministero dell'Interno - Signora padovana, residente all'estero, che offre trentamila lire

PADOVA, 25

L'iniziativa di elevare in Padova un Tempio monumentale a perenne ricordo della firma dei Patti Lateranensi, avvenimento che il Duce stesso or non è molto definiva come « *evento di immensa portata* » sorse nella nostra città in occasione di una solenne commemorazione tenutasi alla Gran Guardia alla presenza delle Autorità politiche, militari e religiose e di una gran folla di pubblico.

Da allora il Comitato promotore dell'artistico Tempio ha lavorato allo scopo di attirare simpatie alla iniziativa, stringere contratti, avviare raccolte di offerte e affrettare i lavori.

Il 20 settembre del 1936, durante una memorabile cerimonia, seguita da un travolgente commosso discorso di S. E. Mons. Agostini, nostro amato e venerato Vescovo, alla presenza delle Autorità e di una gran folla di popolo plaudente, veniva benedetta e collocata la prima pietra dell'insigne monumento religioso.

Spetta quindi a Padova l'onore e il vanto della priorità di siffatta iniziativa; si deve a Padova se l'Italia centrale e settentrionale avrà quanto prima un artistico Tempio, nel quale le anime pie potranno innalzare le loro preci all'Altissimo per ringraziarlo di aver dato all'Italia, in così difficili tempi, due grandi Uomini d'eccezione: il più grande e geniale Uomo di Stato ed uno dei più grandi Papi della storia.

Ma già l'esempio di Padova è destinato a trovare imitatori. E, prima che altrove, a Milano, dove il problema della erezione di nuove chiese alla periferia è diventato assillante come da noi. Diciamo «come da noi» perchè non è soltanto il popoloso rione di Porta Trento, che attende e invoca da anni questo Tempio parrocchiale, oramai in corso di costruzione e già arrivato a buon punto; ma sono altri rioni, più o meno eccentrici, che richiedono la loro Chiesa e l'attendono dalla lungimirante, amorosa premura paterna di S. E. mons. Vescovo e dalla solidarietà cristiana di tutta la cittadinanza. Precisamente..... come a Milano.

Che, se Padova ha dato, in certo qual modo, l'esempio alla grande metropoli lombarda per la sua audacia nell'iniziare l'onerosa costruzione delle chiese oramai davvero indispensabili, non è men vero che Milano è di esempio a tutti e — perchè non dirlo, dal momento che può servire di ammaestramento e di incitamento? —) anche a Padova per lo slancio intelligente e generoso col quale ogni Ente pubblico o privato, ogni organizzazione politica o industriale e commerciale, ogni categoria di cittadini si sono mossi per prendere parte alla «crociata» bandita da quell'Arcivescovo per le nuove Chiese milanesi.

Il Duce, che non dimentica mai la sua Milano, il Comune, la Provincia, il Partito, le organizzazioni industriali, hanno fatto a gara nel portare il loro obolo alla grande iniziativa.

E' di ieri l'adunanza del Rettorato della Provincia di Milano, nella quale, avendo il Presidente prospettato «la necessità di concorrere con un sussidio a questa patriottica e santa crociata» si sentiva rispondere da alcuni Rettori «essere opportuno che il sussidio venisse aumentato ». Già, in precedenza, il Podestà aveva illustrato alla Consulta Comunale la convenienza, non soltanto di un largo contributo, ma di spianare la via al Comitato promotore della costruzione delle Chiese, affinchè tutti i problemi di area, di slacciamenti stradali, di distribuzione di acqua, di luce, di gas venissero facilitati.

Ed è anche di ieri, dopo le disposizioni prese dal Federale e dai Fiduciari dei Gruppi Rionali interessati, la lettera indirizzata al card. Schuster dalla Fiduciaria dei Fasci Femminili di Milano, che dichiarava di «offrire umilmente qualche mattone per le nuove sante Chiese della periferia perchè, tangibilmente, anche le donne del Fascio primogenito siano presenti ». Milano, dunque, insegna.

Ma Padova precede. E precede, non nutriamo in proposito il minimo dubbio, anche in questo.

Nel nuovo clima di questa Italia rinnovata non v'ha dubbio che anche il problema della costruzione delle Chiese alla periferia di Padova sarà presto risolto. Il Duce, che è sensibilissimo a tutte le forme di rigenerazione sociale, continua ad inviare a Padova denaro perchè la campagna circostante si affranchi una buona volta dalla ignominia sociale dei «casoni»; ma manda contemporaneamente il suo generoso aiuto a Milano, perchè fra l'agglomeramento delle case operaie, che continuano a sorgere alla periferia, non manchi la casa di tutti, che è la casa di Dio.

Il Ministero dell'Interno, per il personale interessamento di S. E. Buffarini-Guidi, manda intanto il proprio contributo all'iniziativa padovana del Tempio parrocchiale, destinato a ricordare la Conciliazione, quasi a dimostrare che il Governo, mentre comprende le necessità spirituali del popolo italiano, è lieto che a queste necessità si provveda rivolgendo il pensiero a quel grande Evento, celebrato e ricordato or ora dal Duce durante una storica adunata svoltasi a Roma.

Da circa due anni il rione di Porta Trento compie il dover suo e più che il suo dovere. Incoraggiato dal paterno e generoso esempio di S. E. Mons. Vescovo, che alla erezione di questo Tempio ha dedicato ogni sua possibilità materiale e una continuata assistenza spirituale, la popolazione continua, settimana per settimana, la sua raccolta di lire, di soldi, di centesimi. Sì, anche di centesimi. Il problema della costruzione della Chiesa è diventato il problema centrale del popoloso rione. Sta alla cima di tutti i pensieri, in fondo ad ogni cuore. E chi parte, non lo dimentica. La signora Ines Mattiello, una gentile e generosa parrocchiana, partita or non è molto da Padova per la sua residenza famigliare in Africa, ha scritto al Parroco per offrire, opportunamente rateizzata, la cospicua somma di L. 30.000, a ricordo e suffragio di suo padre, sua madre, sua sorella, suo fratello ora defunti.

L'esempio di questa generosa donna italiana merita di essere imitato, tanto più che il sistema da Lei tenuto nel versamento della munifica offerta, e che essa ha già iniziato e continua a rate mensili, è tale di permettere ai molti di buona volontà di poter sottoscrivere somme anche importanti senza subirne un aggravio nel bilancio domestico.

Il Comitato, che stà studiando la forma più decorosa e duratura per ricordare in perpetuo questi benefattori, spera che l'esempio susciterà imitatori. E, come già a Milano, il Partito, il Comune, la Provincia, le Banche, le industrie ed i privati, con alla testa il Duce, primo cittadino di Milano, si sono stretti attorno al loro Arcivescovo, così accadrà anche a Padova, dove le tradizioni di religiosità, di generosità e di gentilezza non sono mai state inferiori a quelle di alcun'altra città italiana.

ARRIGO POZZI

Impazzisce improvvisamente in un cinematografo

LIVORNO, 25 sera

A Massa in un cinematografo durante lo spettacolo si udivano improvvisamente acute grida di donna. Accesa la luce si constatava che tale Margherita Frugoni, d'anni 25, era stata colpita da alienazione mentale.

Accompagnata dal marito fuori del locale, la giovane donna veniva trasportata all'ospedale e quindi al manicomio di Siena.

La Frugoni già da qualche giorno aveva dato segni di turbamento nervoso.

†

L'Istituto delle Missioni Africane di Verona partecipa con dolore la morte avvenuta oggi del Fratello Coadiutore

Antonio Pausek

I funerali avranno luogo giovedì mattina alle ore 10.30, partendo dalla Casa Madre in Via San Giovanni in Valle.

Si domanda una prece.

Verona, 25 Gennaio 1938-XVI.

Pompe Funebri Bonizzato e Bernardi Telefono 2066.

AD EVITARE EQUIVOCI

e malintesi accompagnati, oltre tutto, da inutile dispendio di tempo e di francobolli, torniamo ad avvertire i nostri corrispondenti e quant' altri vi abbiano interesse che **non si darà assolutamente corso a richieste di copie se non saranno CONTEMPORANEAMENTE accompagnate dal relativo importo anche in francobolli.** *Sono dal provvedimento naturalmente esclusi i rivenditori abituali del giornale.*

TERZA EDIZIONE

L'ORGANIZZAZIONE DELL'IMPERO

Il formidabile sviluppo dei lavori stradali

3500 km. ultimati in due anni - Migliaia di chilometri di piste sistemate - La sicurezza del traffico e l'interessamento del Vicerè

ASMARA, 25 sera

Il Ministro dei LL. PP. prima di imbarcarsi per l'Italia ha fatto al corrispondente dell'Agenzia «Stefani» le seguenti dichiarazioni:

Alla fine dei sopraluoghi, mentre m'accingo a ritornare in Italia, le mie constatazioni sul progresso dei lavori stradali in A. O. I. sono soddisfacentissimi.

Si è tenuto fede al programma fissato dal Duce. Collaudata la transitabilità sulle strade Asmara-Taccazzè-Gondar, per 555 Km., e Asmara-Dessié-Addis Abeba, per 1100 Km., prima del luglio scorso l'AA. SS. sta perfezionando i due importantissimi itinerari che il 30 giugno XVI potranno considerarsi pressochè compiuti.

Infatti le due strade saranno complete d'opere d'arte, corpi stradali e ossatura e la bitumazione sarà estesa almeno ai tre quarti della loro lunghezza.

Entro il maggio prossimo sarà anche ultimata la strada Asmara-Tessenei-Sabderad di Km. 393 con le sue molte ed importanti opere d'arte.

La rete vitale

Per il 30 giugno XVI l'AA. SS. ha in programma la percorribilità della Assab-Dessiè di 510 km., quella Addis-Abeba-Gimma di 353 km., con le opere d'arte ultimate, con parte in piste sistemate per il transito.

A proposito dell'Assab-Dessié, attraverso il deserto dancalo, giova rilevare che essa rivoluzionerà i costi dei trasporti per via ordinaria verso il centro dell'Impero.

Questa strada è più breve di 300 Km. dalla capitale al mare del percorso attuale, via Massaua.

Inoltre il tratto Massaua-Dessié (Conbemlgoà) 310 Km., è accidentatissimo con ripetuti salti fino ai 3000 metri mentre la tratta Assab-Dessiè-Conbolgià di 510 Km. ha un profilo longitudinale favorevolissimo.

Poichè sulla strada Assab-Addis-Abeba sarà possibile la percorrenza d'autocarri, con rimorchio a pieno carico, le attuali tariffe, dal mare ad Addis-Abeba, si ridurranno a meno della metà.

Della Addis-Abeba-Lekemti, di Km. 310, i due terzi per il 30 giugno XVI saranno completati e 110 Km. saranno anche bituminati.

Sulla rete dei 3400 Km. di strade, affidate per la costruzione all'AA. SS., il 30 giugno saranno ultimati 2800 Km. e, di questi, 1600 Km. bituminati.

Se a queste strade s'aggiungono quelle in costruzione da parte del Genio militare, lungo la valle dell'Uasc e quelle della Somalia e dell'Arrarino, si raggiungono oltre 3500 Km. di strade ultimate a 2 anni di distanza dalla conquista dell'Impero senza calcolare le migliaia di Km. di piste sistemate.

Per decisione di S. A. R. il Vice-Re sarà prossimamente iniziata la costruzione dell'arteria, gia compresa nel piano fondamentale del Duce, Addis-Abeba - Ficcè - Debrà Markos sponda occidentale del Tana-Gorgar - Gorgorà - Gondar di 900 Km. di lunghezza che servirà a collegare la capitale dell'Impero a quella dell'Hamara attraversando il Goggiam.

Autentico prodigio

Con questo formidabile sforzo l'Italia fascista ha già creato un'importante intelaiatura di vie di comunicazioni nel vasto possesso coloniale africano. Le strade aperte al transito si percorrono oggi tranquillamente e sicuramente.

Dal mio sbarco in Africa, in un mese ho percorso, accompagnando S. A. R. il Vice Re e in altre ricognizioni, 4391 Km. su strade e piste ripetendo alcuni sopraluoghi senza avvertire quelle condizioni di poca sicurezza che qualche giornale straniero ha recentemente affermato.

Ho constatato inoltre che la mano d'opera nazionale ha continuato, con entusiasmo il lavoro ordinato dal Duce e che la mano d'opera indigena è andata aumentando su tutte le direttrici stradali tanto dell'Eritrea e dell'Hamara che della zona intorno ad Addis - Abeba e del Governatorato dei Galla.

Solo nei lavori dell'A.A, S.S. la mano d'opera indigena, che nel giugno 1937-XV, era di 43.721 unità, è attualmente di 52.742 unità.

Questi dati ci sembrano sufficienti perchè la verità appaia nella sua chiara luce.

Da questa terza ispezione alle strade dell'Impero riporto in Italia una impressione di grandezza per le opere già conseguite e di certezza che i termini prefissi per l'ultimazione dei lavori in corso saranno rispettati.

Il vivo interesse di S. A. R. il Vicerà che ha voluto iniziare i suoi sopraluoghi nell'Impero con la visita alle strade, è il segno della altissima importanza delle vie di comunicazione.

Un prodigio pari a quello compiuto dagli itanani nelle strade imperiali non si è prima d'ora verificato nel mondo coloniale.

S. E. Cobolli Gigli ha così concluso: «Lo spirito e la volontà hanno guidato i dirigenti e la massa degli operai che hanno compiuto il prodigio. Il Duce ha impostato e guidato la grande battaglia, che è stata vinta dal lavoratore italiano».

La lealtà dei copti
riconfermata a Re Faruk

CAIRO, 25 pom.

Il Gabinetto egiziano ha approvato oggi una diminuzione di una imposta, proposta dal ministro delle Finanze a favore dei piccoli proprietari rurali.

La riduzione è stata stabilita in ragione del 50 per cento.

Circa i tre quarti dei proprietari rurali egiziani godranno di questa diminuzione.

Nei circoli politici si ritiene che il provvedimento avrebbe la sua influenza nelle prossime elezioni.

Il *Mokattam* informa che in occasione della udienza accordata al Patriarca copto-ortodosso che lo assicurava della lealtà dell'elemento copto della popolazione, il Sovrano ha risposto dicendo di amare tutti gli elementi della Nazione e di essere certo del lealismo dei copti.

Il terremoto a Istanbul
Vivissimo panico

ISTANBUL, 25 sera

La notte scorsa è stata avvertita una scossa di terremoto, che ha provocato vivo panico tra la popolazione. Finora non si hanno notizie di danni.

Altra scossa di terremoto segnalata in Giappone

TOKIO, 25 sera.

Un nuovo terremoto è stato segnalato nei distretti di Kove e Wakayama, nel Giappone occidentale.

La scossa si è verificata dopo le ore 22, ma, secondo quanto si segnala finora, fortunatamente non avrebbe recato danni alle persone, nè alle cose.

Sei galeotti condannati alla sedia elettrica

NEW YORK, 25 sera

Sei galeotti, che nel carcere di Columbia (Sud Carolina), uccisero un guardiano, in un loro vano tentativo di fuga, sono stati condannati in blocco alla sedia elettrica.

Ricca signora americana derubata a Vienna

VIENNA, 25 sera

Una ricca americana, la signora Teodora Horwart, che da poco soggiornava in un grande albergo viennese, è stata derubata dei preziosissimi gioielli che aveva seco. La signora, infatti, ha dovuto constatare la sparizione di una collana di 160 perle orientali e di una spilla di platino, adorna di grossi brillanti. Il furto è stato denunciato, ma, sinora, non si ha nessuna traccia del ladro.

La gratitudine di Pola
per le costruzioni navali assegnatele

POLA, 25 sera

La notizia che, per disposizione del Capo del Governo, a questo cantiere navale è stata assegnata la costruzione di due unità della marina mercantile, ha suscitato viva soddisfazione fra le maestranze.

S. E. il Prefetto ha inviato al Duce un telegramma che interpreta la riconoscenza della gente di Pola.

Precipita dal treno
restando uccisa

UDINE, 25 sera

La piccola Alda Morello di Codroipo, di sei anni, viaggiava con i genitori sul treno diretto Udine-Venezia quando nei pressi di Basiliano, essendosi sporta dal finestrino, la bimba ha provocato inavvertitamente l'apertura dello sportello, mentre il treno correva alla velocità di 80 chilometri all'ora, ed è caduta nel vuoto. Quando fermato il treno ne discesero i genitori e il personale, fu raccolto un cadavere. Nella caduta la bambina aveva battuta la fronte contro un sasso.

Sullo schermo
La rivincita di Clem

... è quella che si prende su quanti lo credevano solo un fannullone e un beone, rivelando all'improvviso un cuore d'oro pronto ai più amari sacrifici.

Egli finisce, infatti, per allontanarsi da casa prendendo su di sè il sospetto di aver rubato alcuni titoli a sua moglie (per cambiarli in alcool, naturalmente...) per scagionare il vero colpevole: il figlio, che si era lasciato indurre a farlo per soddisfare ai capricci di una ballerina di cui era invaghito. Prima, però, il buon Clem aveva messo le cose bene in chiaro con il figlio, era riuscito ad aprirgli bene gli occhi e riportarlo sulla buona strada e non aveva mancato di ricuperare, dall'usuraio che li aveva riscattati, titoli ed interessi. Naturalmente, il figlio finirà per non accettare il sacrificio paterno, confesserà tutto alla madre e la famigliuola potrà così riunirsi di nuovo e ricominciare una vita che, tutto lascia almeno sperare, sarà più seria e migliore.

La nuova interpretazione di Wallace Beery si inserisce tra le migliori del suo vasto repertorio; la naturale truculenza e la volgarità è trattata questa volta un po' di sfuggita mentre la maggior luce viene messo quel fondo di spontanea bonarietà latente in ogni sua interpretazione. Buoni anche i collaboratori, tra i quali alcune gustose macchiette; accurata la fotografia ed il doppiaggio.

Moralmente, è innegabile che il film possa e sappia dire più di una parola buona e che la pericolosità di certe passioncelle giovanili vi abbia un risalto di assai efficace ammonimento. Purtroppo, però, alcune scene in un locale di arte varia e i toni, un po' calcati, del drammatico conflitto tra Clem e l'usuraio, mettono pennellate che fanno del film un lavoro di cui non sapremmo del tutto consigliare la visione, almeno ai più giovani.

Arbitrari aumenti sugli affitti
a partire da ottobre

Disposizioni allo studio

TORINO, 25 sera

A proposito della politica dei prezzi svolta dal Regime e della pronta comprensione della generalità delle categorie la «Stampa» in una relazione da Roma scrive che non sono mancati e non mancano, tuttavia, alcuni casi in cui questa comprensione manca; e noi vogliamo citarne anzi taluni, verificatisi proprio in quel campo in cui, fino a questo momento, la politica del Regime è stata più ferma e radicale. Si allude, come è facile capire, ai servizi e ai prezzi che il decreto del 5 ottobre 1936 bloccava per un biennio: canoni di affitto, forniture di acqua, gas, elettricità, tariffe di pubblici servizi. Consolidando nella misura accertata nel settembre 1936 i prezzi di tali merci e servizi, il Regime sapeva benissimo di imporre un sacrificio non trascurabile ai proprietari di case e alle aziende fornitrici di acqua, gas, elettricità, nonchè agli esercenti i pubblici servizi; ma sovra ogni altra prevalse la considerazione della necessità di evitare, almeno in un primo e più delicato momento, qualsiasi aumento nelle voci che hanno maggiore peso nei bilanci dei cittadini. Il Comitato Corporativo riconobbe, nella sua seduta del 17 dicembre scorso, che a questa decisione si è dovuto essenzialmente se il rincaro della vita è stato in Italia, come lo dimostrano i numeri indici, inferiore a quello di qualsiasi altro Paese.

Il blocco vale, dicevamo, per un biennio: esso scade quindi il 4 ottobre 1938. Che cosa accadrà dopo tale data? Ecco il quesito che molti si sono posto; e prima di tutti, se lo sono posto naturalmente Ministero delle Corporazioni e Partito, per i provvedimento del caso.

Senonchè, proprio mentre questi stanno procedendo (e ciò avviene appunto in questi giorni) all'esame delle misure che converrà a suo tempo adottare per evitare che, scaduto il blocco, i prezzi, oggi fermi, raggiungano livelli ingiustificati, si ha notizia che taluni enti e privati, anticipando le superiori disposizioni, nel rinnovare i contratti stipulerebbero fin da ora aumenti da applicare dal 5 ottobre in poi. Il fatto è avvenuto per gli affitti e si è altresi verificato per contratti relativi ad altri servizi soggetti oggi al vincolo del decreto dell'ottobre 1936.

E' superfluo rilevare, tanto essa è evidente, l'arbitrarietà di un tale procedimento. Il fatto che il blocco scada il 5 ottobre prossimo non significa che i prezzi relativi debbano usufruire, dopo quella data, di una libertà illimitata che contrasterebbe con il regime di controllo instaurato negli altri settori e ripugna alla natura stessa dello Stato corporativo.

E' estremamente probabile, invece, che i prezzi degli affitti, anche se non più sottoposti al vincolo totale che oggi li contiene nella rigida misura in cui erano al settembre 1936, resteranno assoggettati ad una disciplina che consentirà gli aumenti ma ne regolerà la applicazione. Orbene, in tal caso, è ovvio che non si terrà alcun conto dei contratti conclusi oggi in quanto regolino i prezzi dopo il 5 ottobre in maniera difforme dalle future disposizioni superiori.

CRONACA SPORTIVA

Giornate di vigilia ai Littoriali della neve

Molto entusiasmo e poca neve - Misteri della sciolinatura - Chi potrebbe vincere... - Dalla neve al ghiaccio

MADONNA DI CAMPIGLIO, 25

Nella magnifica conca di Madonna di Campiglio, chiusa fra fitti boschi cui sovrastano i picchi delle Dolomiti di Brenta, si sono in questi ultimi giorni adunati circa 400 universitari fascisti partecipanti ai Littoriali della neve e del ghiaccio.

L'Azienda di Cura ha compiuto un notevole sforzo organizzativo per completare l'attrezzatura sportiva della località, ma è stata in parte tradita dal clima di quest'ultimo mese.

La scarsità della neve non consentirà infatti di usufruire delle migliori piste per la discesa e il fondo, mentre sul trampolino, completamente rifatto per eliminare un errore di costruzione, si è costretti a portare la neve a palate e si spera in una improvvisa ondata di freddo per rifinire la pista per le gare di velocità e il campo per l'hockey su ghiaccio.

Intanto i goliardi hanno compiuto le ultime prove e attendono in perfetto riposo il momento di lanciarsi sul velocissimo percorso della gara di fondo di 18 chilometri.

Oggi è la giornata della sciolinatura, cioè della preparazione degli sci. Tutti in questi giorni hanno studiato una speciale composizione di cere, e se ci si avvicina ai vari gruppetti di atleti dei diversi «Guf», assorti in animate discussioni si sente solo dire: ... questa scivola indietro... quest'altra attacca troppo.... la terza non è sufficientemente veloce... non è adatta alla neve. Ma appena si accorgono dell'arrivo di un estraneo, silenzio completo: sono discussioni della massima importanza, tant'è vero che forse domani parecchi elementi molto quotati si troveranno in serie difficoltà per una cattiva sciolinatura, e non si vuol svelare un... segreto di scuderia, perchè tutti sperano di essere i soli ad indovinare la migliore composizione e di trovarsi così avvantaggiati sui temibili elementi degli altri «Guf».

Nessuno però osa fare previsioni sul risultato della gara, nessuno vuol parlare delle sue speranze: si vedrà domani.

I favoriti per una affermazione complessiva in tutte le gare sono i rappresentanti del «Guf» di Milano che contano per il fondo su elementi del valore di De Antoni, che già per due volte ha vinto questa gara, di Senoner, Larghieri, Verga, per la discesa sull'azzurro Pariani su Babini Travaglio e su Mestron per il salto.

Però Torino, forte della presenza dell'anziano Holzner, campione mondiale Universitario, Lobetti, Falco, Danieli, Nasi, Fillietroz, Dalmasso; Padova con Weber tornato quest'anno alle gare, Mattiello, Ravasi, Cimberle, Pacchiani e Bovio, faranno di tutto per impedire un trionfo del «Guf» di Milano.

Non poche sono poi le speranze dei bolognesi in una brillante affermazione. Nonostante numerose traversie che hanno privato la squadra bolognese di alcuni ottimi elementi che hanno contribuito lo scorso anno alla vittoria complessiva, e qualche incidente ai componenti della squadra attuale, Mariangeli, Rasi, Marsili, Scarpa, Marega e compagni sapranno cogliere sicuramente lusinghieri successi.

Oltre gli elementi nominati altri che fanno parte di squadre minori daranno molto filo da torcere ai nominati assi delle migliori squadre.

Parlo di Bonichi, ottimo fondista, di Alberto Rasi molto quotato per la vittoria nella discesa, di Sannazzaro, Berrutto, Avola etc.,

Per la gara di fondo si citano come gran favoriti De Antoni e Senoner di Milano, Weber di Padova, Bonichi di Pisa, e i bolognesi Marsili, Littore dell'anno XV, Rasi e Marinangeli.

Mentre quindi i Littoriali della neve hanno visto ancora aumentare i partecipanti e diventare sempre più difficile qualunque previsione, i Littoriali del ghiaccio si svolgeranno quest'anno a ranghi ridotti.

Incluse fra gli Sports facoltativi a scelta, solo sei «Guf» hanno mandato la loro adesione a queste gare: Milano, Torino, Padova, Pavia, Catania e Ferrara.

I pattinatori non sono arrivati che l'altra sera e non si possono quindi fare pronostici sullo svolgimento di queste appassionanti gare. Dai risultati dello scorso anno, e dalle voci che corrono appaiono favoriti i primi tre «Guf» nominati.

C. Ceraso

IPPICA

Il "Prix d'Angleterre„ a Vincennes

Dopo il premio d'America disputatosi a Vincennes, che ha visto i trottatori delle scuderie italiane riportare un magnifico trionfo, giovedì il pubblico francese assisterà ad una interessante corsa: «Il Prix d'Angleterre». Il premio di 40.000 lire avverrà su un percorso di 2250 metri. Delle tre protagoniste della brillante vittoria riportata domenica scorsa, sarà presente solamente Calumet Epson perchè De Sota imbarcatosi per l'Italia alla Gare de Lyon e Tara in riposo per lo sforzo sostenuto domenica scorsa. Calumet Epson ha destato interesse e grande impressione per la velocissima corsa ed i maggiori critici francesi considerano che, se in partenza non avesse perduto terreno, si sarebbe imposto con schiacciante superiorità. Oltre a questo cavallo che partirà penalizzato di 50 metri, la Scuderia Gombi sarà rappresentata da Mary Sunshine e Joy Lincolm pure penalizzate di 25 metri.

Un folto stuolo di trottatori francesi parteciperà alla corsa, cavalli che hanno compiuto brillanti corse e si sono guadagnati i migliori posti, fra questi sono da segnalarsi Imbattable e, penalizzati di 25 metri, Calumet Deled, Calumet Clarify, Asckit.

Bog.

AUTOMOBILISMO

Il Premio del Re Imperatore alla XII Mille Miglia

BRESCIA, 25 sera

Per la disputa della Coppa delle «Mille miglia» dell'anno XVI S. M. il Re Imperatore si è degnato concedere una artistica Coppa.

L'augusto premio verrà assegnato alla Casa costruttrice della macchina classificata 1.a assoluta nella categoria «Sport nazionale».

Il dono del Re Imperatore, altissimo e ambitissimo riconoscimento del valore della manifestazione bresciana, costituisce per gli ideatori e per gli organizzatori della gara un motivo di legittima soddisfazione.

Palermo-Montecarlo

PALERMO, 25 sera

Alle ore 12 nella sede provinciale del RACI alla presenza delle autorità e di numerosa folla è stato dato il «via» ai partecipanti alla 17.a escursione automobilistica di Montecarlo. I concorrenti in numero di 20, appartenenti a varie nazionalità e ai quali è stato offerto un vino d'onore, sono partiti fatti segno a vive manifestazioni di simpatia da parte della numerosa folla che assisteva all'inizio della competizione.

CICLISMO

Il Giro dell'Austria per dilettanti

VIENNA, 25 sera

E' in corso di organizzazione il giro ciclistico dell'Austria. La competizione avrà carattere internazionale e sarà riservata ai solo ciclisti dilettanti.

PUGILATO

Vittoria italiana in Germania

SAARBRUCKEN, 25 sera

I pugilatori italiani hanno battuto la rappresentativa locale. Gli italiani hanno vinto per 12 a 4. Ecco i risultati: *Mosca*: Terribili batte Moser. — *Gallo*. Sangiorgi b. Staub. — *Piuma*: Brustolini b. Aemisegge. — *Leggeri*: Proietti b. Puffay. — *Medio-leggeri*: Petry (Germania) b. Punturi. — *Medi*: Serra b. Frey. — *Medio-massimi*: Sensi b. March. — *Massimi*; Knuppel batte Paoletti.

CORRIERE COMMERCIALE

Le Borse

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura preceden.	BOLOGNA Chiusura odierna	MILANO Chiusura preceden.	MILANO Chiusura odierna
Rend. 5%	100,—	93,—	93,—	92,97	93,05
R. It. 3,50%	100,—	72,90	73,15	72,90	73,
Redim 3,50	100,—	69,80	,-	69,80	70,05
Ven. 3,50%	100,—	88,80	88,75	88,67	88,75
Mediterr	350,—	—,—	—,—	560,—	556,—
Meridion	500,—	841,—	850,—	850,—	846,—
N G I	500,—	—,—	—,—	52,75	54,50
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	34,20	34,20
Lin. Can. N	250,—	—,—	—,—	558,—	562,
Lan Rossi	1700,—	—,—	—,—	4200,—	4200,—
Seta di Chat	—,—	—,—	—,—	108,—	109,25
Snia Viscosa	230,—	550,—	555,—	548,—	555,50
Ilva	200,—	—,—	—,—	239,50	241,—
Metall. It	100,—	—,—	—,—	270,50	270,—
Montecatini	100,—	191,50	192,—	190,50	191,50
Fiat	200,—	486,—	493,—	483,—	494,—
Adr. di El.	100,—	216,—	218,—	218,—	219,75
Edison or	200,—	—,—	—,—	334,—	337,50
Vizzola	400,—	—,—	—,—	568,—	571,50
Terni	200,—	290,—	292,—	289,50	291,25
Distillerie	100,—	—,—	—,—	209,50	212,—
Eridania	250,—	—,—	—,—	514,50	517,50
Ind. Zuc.	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Raff. L. L	200,—	—,—	—,—	574,50	575,—
Fondi Rust	100,—	—,—	—,—	106,	107,75
Beni Stab	150,—	—,—	—,—	218,—	218,—
Ass. Gen.	—,—	4470,—	4470,—	4450,—	4450,—
C. F. 4% ord.	—,—	413,—	413,—	—,—	—,—
C.F. 4% con.	—,—	426,50	426,50	—,—	—,—
F.V. 4% ord.	—,—	418,—	418 —	—,—	—,—
F.V. 4% con.	—,—	435,—	434,—	433,50	433,—
Nov 40 5%	—,—	92,65	92,80	92,65	92,65
Nov. 41 5%	—,—	101,75	102,	101,80	102,—
Nov. 43 4%	—,—	102,75	102,80	102,80	102,85
Nov. 1944	—,—	98,85	98,90	98,82	98,82

CAMBI	24	25		24	25
Francia	63,—	63,15	Germania	—,—	—,—
Inghilterra	95,—	95,—	Belgio	—,	321,25
S. U. A.	19,—	19,—	Spagna	—,—	—,—
Svizzera	435,—	439,—	Olanda	10,59	10,59

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 25. — Buoni Novennali (1940) 101,70 — Id. id. (1941) 102,80 — Id. id. (1943) 92,80 — Id. id. (1944) 98,80 — Rendita 3,50 % fine mese 73,40 — Id. id. contanti 73,10 — Rendita 5 % cont. 93 — Id. 5 % fine mese 93,30 — Prestito Redimibile 3,50% (1934) fine mese 70,10 — Id. id. contanti 69,80 — Prestito Red Immobiliare 5 % cont. 93,90 — Id. f. m. 94,20 — Municipio di Firenze 98 — Fondiaria Vita 494 — La Centrale 1036 — Meridionali 849 — Incendio al Portatore 587 — Incendio Nominative 574 — Immobiliare 632 — Anic 103,50 — Snia-Viscosa 555,25 — Magona d'Italia 1355 — Ilva 242 — F.I.A.T. 493 — Veraci 402 — Pignone 113 — Meccaniche 47,50 — Montecatini 192,25 — Amiata 404,50 — Siele 439,50 — Valdarno 212 — T.E.T.I. 840 — Adriatica 220 — Terni 291 — Biondi 79,50 — Zuccheri 91,50 — Birra 8 — Boracifera di Larderello 262 — Pegna 6 — Carta 71,50 — Fornaci alle Sieci 158 — Gilli 38.

CORSO DELLE OBBLIGAZIONI

Quotazione del 25 Gennaio 1938-XVI:

Titoli di Stato garantiti

Rendita Italiana 5 %	93,05
Rendita Italiana 3,50 %	72,05
Prestito Redimibile 3,50 %	69,80
Terzo Prestito Nazionale 5 %	98,10
Buoni del Tesoro 1943 - 4 %	92,65
Id. id 1941 - 5 %	102,85
Id. id. 1940 - 5 %	102,—
Ist. Ric. Ind. 4 % serie «Stet»	620,—
Opere Pubbliche 5	473,75
Id. id. I. R. I. 4,50 %	465,50
Id. id. Elfer 4,50 %	471,25
Cogne - .a serie 6,50 %	512,50
Id. - 2.a serie 6 %	503,50

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4 %	446,50
Id. id. Bologna 4 %	426,50
Monte Paschi 4 %	429,—
Credito Fondiario Roma 4 %	422,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 %	498,50
Id. id. s. tel. 6 %	503,50
Credito Navale 6,50 %	506,—
Unificato Milano 4 %	82,75
Edison em. 1931 - 6 %	505,75
Emiliana 6 %	502,50
Forze Idrauliche 6 %	496,50
Meridionale di Elettricità 6 %	502,—
Seso 6 %	495,50
Soc. Eserc. Telef. 6 %	496,50
Mediterraneo 6 %	505,—
Ferrovia Nord Milano 6 %	508,—

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Mercato della canapa

Nella settimana dal 15 al 21 gennaio il mercato italiano della canapa si è mostrato molto attivo, particolarmente nel settore dell'esportazione, essendo stati definiti importanti contratti anche con l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

L'andamento dei conferimenti agli ammassi del Settentrione si è mantenuto vivace, mentre nel Napoletano il ritmo delle consegne è sensibilmente migliorato rispetto alla settimana precedente, in relazione all'ultimazione delle lavorazioni agricole da parte di molti canapicoltori.

Il mercato internazionale delle fibre tessili ha conservato ed accentuato la saldezza già segnalata la settimana scorsa.

Persiste nei corsi del lino la tendenza al rialzo.

I prezzi della canapa italiana agli ammassi sono i seguenti:

Italia settentrionale: Canapa lungo tiglio: partite buone L. 590, partite medio buone L. 560, partite medie L. 535, partite medio andanti L. 510, partite andanti L. 485, partite inferiori L. 440. Sottoprodotti: scarti in natura buoni L. 330/380, scarti in natura andanti L. 280/330, stoppe naturali: canaponi tirati L. 230/310, canaponi scavezzi L. 350/425, stigliato di manoni macerati L. 290, stigliato di canapa verde L. 275/330, stoppe verdi L. 135/175.

Italia meridionale: Canapa lungo tiglio: terziato paesano chiaro L. 605, terziato forestiero chiaro L. 580, terziato mezzo colore Lire 550, terziato scolorato L. 485, scarto chiaro L. 410, scarto scolorato L. 375, canapone I L. 445, canapone II L. 425, canapone III L. 390. Sottoprodotti: cimaglie e capizzi L. 250.320, stoppe naturali L. 170/250, faine 135/180.

I suddetti prezzi s'intendono per merce in fagotti resa franca su carro piede magazzino consorziale, pagamento per contanti anticipato e sono da praticarsi all'industria, agli esportatori e all'artigianato nazionale.

VARIE DALL'INTERNO

Il barone Villani, Ministro di Ungheria presso il Re Imperatore ha tenuto a Milano una conferenza illustrativa di antiche canzoni magiare cui è seguita una speciale esecuzione.

La Federazione nazionale dei Consorzi per l'olivicoltura ha assegnato le tre borse di studio, dell'importo annuo di lire diecimila, per giovani laureati in scienze agrarie e scienze naturali per la loro specializzazione sui parassiti animali e vegetali dell'olivo ai dottori La Ferla Anselmo, Romeo Antonio e Pesante Aldo.

E' stato rappresentato al Teatro dell'Opera a Roma «L'Oro del Reno». La prima giornata del quadruplice ciclo de «L'anello del Nibelungo» ha avuto una ammirata esecuzione riportando uno schietto successo.

SERVIZI MARITTIMI ITALIANI

PARTENZE DEL MESE DI FEBBRAIO 1938-XVI

AMERICHE
«ITALIA — SOC. NAV.»

NORD AMERICA

VULCANIA
da Napoli . . . . 5 Febbraio
da Genova e Cannes . 7 Febbraio

CONTE DI SAVOIA
da Napoli . . . . 20 Febbraio
da Genova e Nizza . 21 Febbraio

ROMA
da Napoli . . . . 27 Febbraio
da Genova e Cannes . 1 Marzo

SUD AMERICA

OCEANIA
da Trieste e Spalato . 4 Febbraio
da Napoli . . . . 6 Febbraio

PRINCIPESSA GIOVANNA
da Genova . . . 15 Febbraio
da Napoli . . . . 17 Febbraio

CONTE GRANDE
da Genova e Nizza . 23 Febbraio

CENTRO AMERICA
NORD e SUD PACIFICO

VIRGILIO (Sud Pacifico)
da Genova . . . . 17 Febbraio
da Marsiglia . . . 18 Febbraio

CELLINA (Nord Pacifico)
da Trieste . . . . 22 Febbraio
da Venezia . . . . 23 Febbraio
da Napoli . . . . 26 Febbraio
da Livorno . . . . 27 Febbraio
da Genova . . . . 1 Marzo
da Marsiglia . . . . 3 Marzo

Servizi Commerciali Nord, Sud, Centro America Nord e Sud Pacifico - Indie Occidentali - Messico

ASIA - AFRICA - AUSTRALIA
«LLOYD TRIESTINO»

INDIA - CINA

CONTE VERDE
da Trieste e Venezia . 3 Febbraio
da Brindisi . . . . 4 Febbraio

CONTE BIANCAMANO
da Genova . . . 16 Febbraio
da Napoli . . . . 17 Febbraio

SUD AFRICA

GIULIO CESARE (Espresso)
da Genova . . . . 10 Febbraio
da Marsiglia . . . 11 Febbraio

PERLA (via Gibilterra)
da Genova . . . . 9 Febbraio

ROSANDRA (via Suez)
da Trieste . . . . 21 Febbraio
da Venezia . . . . 23 Febbraio
da Brindisi . . . 25 Febbraio
da Messina . . . . 27 Febbraio

TAGLIAMENTO (Africa Occident.)
da Trieste . . . . 28 Febbraio
da Venezia . . . . 1 Marzo

AFRICA ORIENTALE
Napoli - Massaua - Gibuti

TEVERE
da Napoli . . . . 8 Febbraio
da Catania . . . . 9 Febbraio

PO
da Napoli . . . . 15 Febbraio
da Messina . . . . 16 Febbraio

URANIA
da Napoli . . . . 22 Febbraio

Trieste - Massaua - Gibuti

ADRIA
da Trieste . . . . 11 Febbraio
da Venezia . . . . 12 Febbraio
da Fiume . . . . 13 Febbraio
da Brindisi . . . . 14 Febbraio

CARNARO
da Trieste . . . . 25 Febbraio
da Venezia . . . . 26 Febbraio
da Bari . . . . . 27 Febbraio
da Brindisi . . . . 28 Febbraio

Genova - Africa Orientale

VINCI (Chisimaio)
da Genova . . . . 9 Febbraio

COLOMBO (Gibuti)
da Genova . . . . 17 Febbraio
da Napoli . . . . 18 Febbraio

CRISPI (Chisimaio)
da Genova . . . . 23 Febbraio

AUSTRALIA

VIMINALE
da Genova . . . . 19 Febbraio
da Livorno . . . . 20 Febbraio
da Napoli . . . . 22 Febbraio
da Messina e Catania 23 Febbraio

Servizi Commerciali Asia - Africa - Australia (Calcutta, Saigon, Indie Olandesi Golfo Persico, A. O. I.)

MEDITERRANEO ORIENTALE
«ADRIATICA — SOC. NAV.»

EGITTO

MARCO POLO
da Trieste e Venezia 12 e 26 Febbraio
da Brindisi . . 13 e 27 Febbraio

ESPERIA
da Genova . . 5 e 19 Febbraio
da Napoli . . 6 e 20 Febbraio

CALITEA
da Trieste e Venezia 5 e 19 Febbraio
da Fiume . . 6 e 20 Febbraio
da Brindisi . . 7 e 21 Febbraio

CIPRO - PALESTINA

GERUSALEMME
da Trieste . . 9 e 23 Febbraio
da Brindisi . . 8 e 24 Febbraio

GALILEA
da Trieste . . . . 9 Febbraio
da Brindisi . . . . 10 Febbraio

PALESTINA
da Trieste . . . . 16 Febbraio
da Brindisi . . . . 17 Febbraio

RODI

RODI
da Venezia . . 9 e 23 Febbraio
da Bari e Brindisi 11 e 25 Febbraio

CALITEA
da Trieste e Venezia 5 e 19 Febbraio
da Fiume . . 6 e 20 Febbraio
da Brindisi . . 7 e 21 Febbraio

CITTA' DI BARI
da Genova . . 13 e 27 Febbraio
da Napoli . . 14 e 28 Febbraio

GRECIA E TURCHIA

F. GRIMANI
da Trieste e Venezia 4 e 18 Febbraio
da Brindisi . . 6 e 20 Febbraio

PIERO FOSCARI
da Trieste e Venezia 11 e 25 Febbraio
da Brindisi . . 13 e 27 Febbraio

CITTA' DI BARI
da Genova . . 13 e 27 Febbraio
da Napoli . . 14 e 28 Febbraio

Linee per la Dalmazia ed il Levante
Servizi Commerciali Levante Mar Nero

MEDITERR. OCC. - NORD EUROPA
«TIRRENIA — SOC. NAV.»

PER TRIPOLI:
da Napoli 1-4-8-11-15-18-22-25 Febbr.
da Siracusa 2-6-9-13-16-20-23-27 Febbr.
da Palermo 5-12-19-26 . . Febbr.
da Genova 2-9-16-23 . . Febbr.

PER BENGASI:
da Napoli 11-25 . . . Febbraio
da Siracusa 3-5-12-17-19-26 Febbraio
da Genova 2-16 . . . . Febbraio

PER CAGLIARI:
da Genova 2-9-16-23 . Febbraio
da C. Vecchia 4-11-18-25 Febbraio
da Napoli 1-8-15-22 . Febbraio

CORSICA (Bastia):
da Genova 4-11-18-25 . Febbraio
da Livorno 6-13-20-27 . Febbraio
da P. Torres: 1-8-15-22 . Febbraio

PER TUNISI:
da Napoli 2-9-16-23 . Febbraio
da Palermo 3-10-17-24 . Febbraio
da Genova 2-9-16-23 . Febbraio

PERIPLO ITALICO:
da Fiume (andata) 7-14-21-28 Febbr. da Genova (ritorno) 4-11-18-25 Febbr.

ALTRI SERVIZI:

Giornalieri:
Napoli - Palermo
Civitavecchia - Terranova

Settimanali:
Genova - Costa orientale ed occidentale della Sardegna - Cagliari - Trapani - Palermo

Quattordicinali:
Genova - Porti della Sardegna - Palermo - Scali tunisini - Scali libici - Alexandria
Adriatico - Sicilia - Tirreno
Adriatico - Nord Europa
Tirreno - Nord Europa

Itinerari turistici combinati per il Mediterraneo Occidentale

ITALIA — GENOVA
LLOYD TRIESTINO — TRIESTE
ADRIATICA — VENEZIA
TIRRENIA — NAPOLI

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Grandine - Incendio - Furti - Vita

Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896

Sede in VERONA
Via Francesco Emilei, 43 - Palazzo proprio

La «CATTOLICA» assicura:

a) — contro i danni della **GRANDINE**: avena, canapa, fagiuoli, fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino lino, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.

b) — contro i danni dell'**INCENDIO**: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.

c) — contro i danni del **FURTO**: arredi di casa e valori nei locali di abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'Ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, pegni nei Monti di Pietà, ecc

d) — sulla **VITA dell'Uomo**: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc

Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d'Italia„

MERCOLEDI' 26 GENNAIO 1938-XVI

L'AVVENIRE D'ITALIA

ANNO XLIII -- NUMERO 20

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

La lotta politica in Polonia

Il boicottaggio antisemita e una precisazione cattolica

VIENNA, 25 sera

(d. a.) — *Il nuovo capo dell'Unione nazionale polacca, gen. Skwarczynski, ha tenuto a Vilno un discorso sull'attuale situazione politica polacca e sugli sviluppi dell'Unione nazionale. E' una necessità assoluta per la Polonia, ha detto lo oratore, di essere forti. Per raggiungere ciò bisogna che il popolo sia organizzato ed unito. Difendiamo la Polonia! sia la parola d'ordine di tutti i polacchi. Uno dei punti fondamentali del lavoro dell'Unione nazionale è creare una forza fondata sulla cosciente e libera subordinazione di tutti i cittadini. L'Unione nazionale non andrà nè a destra, nè a sinistra: seguirà il cammino indicato dal bene del popolo e dello Stato.*

Durante la discussione dei bilanci l'opposizione ha mosso violenti attacchi al Governo. Vari oratori si sono scagliati non solo contro alcuni Ministri, ma contro tutto il Gabinetto. Al Senato, il senatore Kleszczynski ha accusato il Governo di condurre il Paese verso il caos ed ha fatto le più catastrofiche previsioni sull'avvenire. Il Presidente dell'assemblea ha risposto che il Governo lavora in un' atmosfera particolarmente difficile perchè manca alla Polonia il genio di Pilsudski, la cui autorità era universalmente riconosciuta ed apprezzata da tutti i partiti. Alla Camera dei Deputati violenti attacchi sono stati fatti al Ministro della Giustizia, Grabowski, al quale è stato fra l'altro rimproverato di aver voluto provocare una crisi ministeriale per assumere la direzione del Governo. Si parlava, infatti, in taluni ambienti parlamentari, di un prossimo rimpasto ministeriale e si indicava il Ministro Grabowski come il nuovo Presidente del Consiglio. Il deputato Kielewski, criticando l'attività del Ministro, ha dichiarato che a lui il suo gruppo non accorda nessuna fiducia.

In seguito alla protesta per il boicottaggio antisemita nel campo commerciale, che alcuni Governi hanno recentemente fatto contro la Polonia, l'Agenzia Polacca Cattolica pubblica una nota per ristabilire e precisare la verità delle cose.

L'Episcopato cattolico ed il clero in ogni occasione hanno esplicitamente condannato ogni eccesso antisemita ed hanno sempre pubblicamente dichiarato di esser contrari a tutte le misure nelle quali evidente fosse il carattere della persecuzione. A proposito del boicottaggio commerciale e delle relative cause, la Agenzia scrive:

«Circa il dieci per cento dell'attuale popolazione polacca è composto di ebrei. Molti, provenienti dalla Russia, si sono stabiliti in Polonia dopo la guerra; e, dal 1933, non pochi sono venuti dalla Germania e dall'Austria. Il boicottaggio è determinato dal fatto che più di tre quarti di tutto il commercio polacco è in mani ebraiche. Certe libere professioni, come l'avvocatura e la medicina, sono state accaparrate dagli ebrei per la maggior parte. Poichè la popolazione originaria polacca cresce annualmente di circa mezzo milione di anime, si dovrà giungere ad una tensione in continuo aumento per il contegno degli ebrei, che sono ostili ad ogni assimilazione e vivono — Stato nello Stato — in quartieri e gruppi chiusi.

«Gli ebrei e i polacchi formano in Polonia due gruppi completamente separati, che quasi non hanno fra di loro alcun rapporto. L'antisemitismo è alimentato dal fatto che la propaganda comunista è fatta in Polonia quasi esclusivamente dagli ebrei: il 90 per cento che in questi ultimi anni sono stati condannati dai Tribunali polacchi per attività comunista erano ebrei. Stando così le cose è comprensibile la solidarietà, che anche nel campo economico si è cominciata a constatare».

Horty in Polonia il 4 Febbraio

BUDAPEST, 25 sera

Viene annunziato dalla stampa ungherese che il Reggente Horty partirà da Budapest il 4 febbraio per Cracovia ove sarà ricevuto solennemente dal presidente della repubblica Moscicki.

Il ministro degli esteri De Kanya che parteciperà egualmente al viaggio lascierà Bialowleze, ove gli ospiti ungheresi si fermeranno per una lunga partita di caccia, un giorno prima del reggente per recarsi a Varsavia ove avrà conversazioni politiche col ministro degli esteri polacco Beck.

NEL BELGIO

Vandervelde contro Spaak

BRUSSELLE, 25 sera

I giornali informano che gravi divergenze, sorte in seno al partito socialista, minacciano di provocare nuovamente nel partito una scissione le cui conseguenze potrebbero essere incalcolabili anche per la sua esistenza stessa. Mentre il capo del partito rosso, Vandervelde, ha intrapreso in tutto il paese una campagna per rianimare la lotta di classe, il ministro degli esteri Paak, in alcune riunioni operaie, ha raccomandato l'unione delle classi medie e del proletariato, riconoscendo pubblicamente che dieci anni di azione socialista gli hanno fatto rilevare i suoi errori. Una lotta feroce e decisiva sembra sia cominciata fra Vandervelde e Spaak, lotta il cui esito potrebbe profondamente modificare la politica interna e forse anche quella estera del Belgio.

IL CONFLITTO IN ESTREMO ORIENTE

Chiaro monito di Tokio *alle mene britanniche*

Uno scontro a Yulin - Concentramenti intorno a Suchow

TOKIO, 25 sera

Il giornale Asahi *pubblica un articolo in cui rileva l'importanza della prossima visita della Missione italiana che costituisce un pegno dell'amicizia e della considerazione del Duce per il Giappone.*

Il giornale scrive che i membri della Missione saranno accolti entusiasticamente come ospiti nazionali.

Alla Camera dei Pari il barone Sonoda ha rivolto al Governo una interpellanza al riguardo della politica della Gran Bretagna in Estremo Oriente. Nell'illustrare la sua interpellanza il barone Sonoda ha detto fra l'altro che se la Gran Bretagna insulta la razza orientale e non rispetta la posizione del Giappone in Estremo Oriente, il Giappone non può essere in grado di garantire i diritti e gli interessi inglesi in Cina.

Ha soggiunto che la Gran Bretagna deve astenersi dal provocare senza necessità il popolo giapponese. Il Ministro degli Esteri Hirota rispondendo all'interpellanza, ha dichiarato che il Giappone avendo deciso di non trattare più col Governo di Hankow, deve rivolgere la sua diretta osservazione alla posizione di terze Potenze per quanto si riferisce alla fornitura di munizioni, in favore della Cina.

Lo sbarco ad Hainan

Circa le operazioni militari si informa che continua intenso il concentramento delle truppe giapponesi per il prossimo attacco contro Suchow.

Le forze cinesi, invece approfittando di un periodo di calma sul fronte di Fao Tung lavorano alacremente a rinforzare le difese e a concentrare nuove forze.

Anche i lavori di difesa, lungo la ferrovia Pechino-Ancheu, stanno per essere ripresi su vasta scala perchè si considera, da parte cinese, che se i giapponesi riescono a sloggiare i cinesi dalla ferrovia di Lung-Kau essi non troverebbero più ostacoli nella marcia su Nancheu, che sarebbe irrimediabilmente minacciata.

Areoplani delle Forze aeree della Marina nipponiche hanno compiuto una incursione sul campo di aviazione di Ichang, nella provincia dell'Hupeh, distruggendo una decina di grossi apparecchi da bombardamento ed abbattendo ricoveri, capannoni ed altri edifici militari. Un'altra squadriglia di apparecchi della Marina giapponese si è portata su Chagsha nella provincia dell'Hunan di cui ha bombardato il campo di aviazione e gli edifici militari.

La sezione navale del quartier generale imperiale annuncia che le truppe giapponesi sono state sbarcate a Yulin sulla costa settentrionale dell'isola di Hainan martedì mattina dopo un breve scontro fra le navi da guerra giapponesi e le giunche cinesi.

Le navi da guerra giapponesi avevano notato alcune giunche cinesi sospette nello stretto di Hainan. Quando le navi da guerra hanno messo in mare alcune barche per perquisire le giunche, le imbarcazioni sono state accolte dal fuoco della fucileria e delle mitragliatrici.

Le navi da guerra hanno quindi bombardato le giunche sbarcando le truppe sull'isola.

Si dichiarerà la guerra?

La colonna nipponica Shimokawa dopo aver completato la sua campagna di rastrellamento nella zona del delta congiungente Hangchow, Yuhang e Fuyang, campagna iniziata il 18 scorso, ha fatto ritorno ad Hangchow.

Il generale Han-Fu-Chu, ex Governatore dello Chantung, è stato fucilato dopo un rapido giudizio svoltosi davanti alla Corte marziale di Hangchow.

Il generale era stato accusato di aver abbandonato Tsinan, capitale della sua provincia, nelle mani dei giapponesi.

Fra i rifugiati, ammontanti a circa 200 mila presenti, nella speciale zona franca istituita a Nanchino, prima dell'occupazione giapponese, sono stati scoperti numerosi ufficiali, anche di grado elevato, fra i quali il comandante della Gendarmeria.

Un funzionario di polizia si era rifugiato insieme a numerosi agenti nell'edificio, già sgomberato, di una Ambasciata straniera.

Alcuni di questi agenti sono stati fucilati perchè colpevoli di saccheggio.

Nei pressi della sede di un'altra Ambasciata è stato rinvenuto un cospicuo deposito di armi comprendente un cannone da campagna, proiettili di artiglieria e mortai.

Si conferma che secondo il parere dei circoli giapponesi la zona militarizzata indicata da Hirota alla Dieta, come una delle 4 condizioni poste dal Giappone alla Cina, per una eventuale pace, dovrebbe comprendere una vasta regione attorno a Sciangai.

Il giornale Miyako *riferendosi alle dichiarazioni fatte alla Dieta dal Primo Ministro Principe Konoye, a proposito di una eventuale dichiarazione di guerra alla Cina, scrive che vi sono due sistemi per infliggere un colpo decisivo ai cinesi: o lanciare una avanzata su Canton o dichiarare la guerra alla Cina in modo da tagliarle la strada per i rifornimenti bellici via Canton.*

Intanto si comunica che il decimo congresso internazionale delle Camere di commercio, che avrebbe dovuto aver luogo in questa capitale l'anno prossimo, non si sa se vi si potrà riuscire, date le attuali circostanze. E' stato stabilito di invitare il Comitato centrale delle Camere di commercio internazionali di Parigi, a tenere in quella capitale il congresso invece che a Tokio.

Ispezioni in Estremo Oriente

alla flotta aerea britannica

HONG KONG, 25 sera

Il Maresciallo dell'Aria britannico Sir Edward Ellington, comandante in capo delle Forse aeree britanniche, è qui giunto da Londra in aeroplano.

A quanto si apprende la sua missione sarebbe quella di ispezionare la flotta aerea britannica in Estremo Oriente.

Secondo il programma prestabilito il Maresciallo dell'Aria dovrebbe ripartire per il viaggio di ritorno sabato prossimo.

Cento sottomarini sovietici concentrati a Wladivostok

Un messaggio dell'U. R. S. S. alla Cina

SCIANGAI, 25 sera

Un giornalista da Hong-Kong trasmette un articolo pubblicato nel Cinamail *da un ufficiale della Marina britannica, che è ritornato da un'ispezione compiuta presso i Soviety in Estremo Oriente.*

L'articolo dice che i Soviety si affrettano ad ingrandire e ad attrezzare le basi navali ed aeree e che, attualmente, a Wladivostok vi sono più di cento sommergibili. L'articolo termina rilevando che i Soviety sono in grande tensione temendo lo spionaggio anche nel nord dell'isola di Sakalin.

Si apprende che il nuovo Ambasciatore sovietico in Cina, Srelsky, presentando le credenziali al Presidente della Repubblica ha detto, fra l'altro, che è fiero di essere latore di un importante ed urgente messaggio col quale la U. R. S. S. esprime all'amica vicina Repubblica cinese la sua grande simpatia ed esprime il desiderio di vederla uscire vittoriosa dall'attuale lotta per la difesa della sua indipendenza.

L'editoriale del giornale inglese North China Daily News *scrive che la Cina merita tutta la simpatia poichè le attuali condizioni mondiali impediscono di dare ad essa tutta quella assistenza sulla quale logicamente contava all'inizio delle ostilità.*

LA REPRESSIONE INGLESE IN PALESTINA

Altri arabi impiccati

Si intensifica la guerriglia coi ribelli - Ebrei fuggiti dalla Russia arrestati al confine siriano

GIAFFA, 25 sera

Altri tre arabi sono stati impiccati nel cortile delle carceri di Akko.

Il Consiglio di guerra, che ha approvato le condanne a morte, ha constatato che uno dei condannati avrebbe partecipato al conflitto con le truppe inglesi nei dintorni di Naplusa e gli altri due sarebbero stati accusati di assassinio nelle persone di due ebrei.

Serie di rappresaglie

In seguito alle continue esecuzioni capitali gli arabi armati hanno intensificato l'attività nelle montagne di Kahail.

Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono continuamente interrotte.

In tutta la regione si sentono continuamente colpi di arma da fuoco nonostante le rigorose misure prese dal Governo.

Nei pressi del villaggio di Tafuah sono avvenuti scontri fra arabi armati e polizia inglese.

Un autobus carico di ebrei è stato preso a fucilate sulla strada Gerusalemme-Girat; è stata lanciata contro di esso anche una bomba. Quattro persone sono state ricoverate gravemente ferite all'ospedale; altri venti ebrei sono rimasti feriti o contusi. Gli assalitori si sono eclissati. La polizia è stata mobilitata e lanciata alla loro ricerca.

Forze di polizia sono pure impiegate per sorvegliare la strada Gerusalemme-Hebron, che negli ultimi giorni è stata si può dire quasi sempre nelle mani di gruppi arabi. Essi, più ancora che danni alle persone, hanno provocato danni alle proprietà, ai giardini e alle case. Un fatto che provoca alte proteste da parte degli Ebrei è l'estirpazione degli alberi piantati nei luoghi dove i loro correligionari sono stati uccisi dagli arabi. Questi ultimi hanno estirpato decine di questi alberi e rovinato i giardinetti e le siepi che li circondavano.

A Gerusalemme e in altri maggiori centri sono stati arrestati decine di Ebrei che si erano introdotti in Palestina clandestinamente. Pare che siano ebrei del Caucaso, emigrati dai loro Paesi e giunti a piedi fino a Gerusalemme.

Caserme assalite

Continuano a fioccare le multe collettive contro quei villaggi palestinesi sulla cui area municipale sono stati perpetrati atti di terrorismo o tentativi di sabotaggio contro i servizi pubblici dello Stato. Così a cinque Comuni del distretto di Gerusalemme sono state imposte ammende pecuniarie di un centinaio di sterline in media ciascuno.

Si apprende che ventinove ebrei, ventun giovanetti e otto donne, i quali erano fuggiti dalla Russia sono stati arrestati al confine fra la Siria e la Palestina mentre tentavano di entrare nel territorio del mandato britannico. Questi arresti, sono avvenuti dopo che da qualche giorno nelle vie di Gerusalemme si era notato un considerevole aumento di accattoni i quali non parlavano alcuna delle lingue in uso nella Palestina.

Una rapida inchiesta della polizia accertava che si trattava di parte di un grosso nucleo di ebrei riusciti a fuggire dalla Russia.

L'Aharam *da Gerusalemme informa che le autorità britanniche hanno proibito agli arabi d'attraversare la via tra Tulkarem e Kolaika dal tramonto all'alba.*

Ieri notte le caserme, delle zone settentrionali della città sono state assalite.

Un arabo è stato condannato a 10 anni di reclusione per detenzione d'armi, mentre altri due arabi, accusati dell'assassinio di un ebreo, sono stati condannati a morte e saranno fucilati domani.

Nella Russia sovietica

Numerosi estoni arrestati e deportati

TALLINN, 25 sera

I giornali ricevono da Mosca che la Ghepeù ha proceduto all'arresto e alla deportazione di numerosi altri cittadini estoni che lavoravano nelle miniere di carbone dell'Ural, sospetti di avere svolto propaganda anticomunista.

Numerosi cittadini estoni sono stati, inoltre, licenziati dalle fabbriche.

La Ghepeù ha operato una sorpresa nella redazione dell'organo del partito comunista estone Avanti *e nella rivista* La via del comunismo *ordinando la chiusura dei due giornali.*

Si afferma che è stata rinvenuta un'ingente quantità di manifestini incitanti alla lotta armata contro Stalin.

Il Sevodnia *di Riga riceve da Mosca che la Ghepeù ha scoperto, nella regione autonoma ebraica del Birobigian, un'altra vasta organizzazione antistaliniana.*

Fra i numerosi arrestati figura anche il noto rabbino Tverski.

Le rappresentazioni di Oberammergau

saranno appoggiate dal Governo

MONACO DI BAVIERA, 25

Viene confermato, in forma ufficiosa che le note rappresentazioni della Passione ad Oberammergau non solo avranno luogo, come è stato previsto nel 1940, ma troveranno anche speciali appoggi da parte del Governo.

Due donne uccise e tre ferite da un'auto a Milano

MILANO, 25 sera

Una tragedia della strada è avvenuta in via Anfossi.

Un'auto utilitaria guidata dal proprietario Mario Brambati di Contardo, trentunenne, percorreva la via Anfossi quando veniva investita da un pesante autocarro e proiettata sul marciapiede laterale di destra.

L'automobile travolgeva alcune donne e proseguiva la sua corsa ormai forzata, andando ad abbattersi coricata su un fianco, contro il muro di un caseggiato.

Subito i feriti vennero trasportati in una vicina farmacia dove ricevettero le prime cure. Sono costoro Giovanni Conteri fu Giuseppe, di anni 43, abitante in via Anzani 33, che ha riportato tagli alle mani, ferite al viso, alle gambe e un po' in tutto il corpo: Gina Bressan, ventottenne, via A. Sciesa 24, che presenta la frattura della clavicola destra e contusioni, e Pina Guli di Attilio, 19 anni, via Spartaco 19, che se l'è cavata con escoriazioni e contusioni non gravi.

Boccheggianti a terra erano invece Teresa Grignani fu Ercole, cinquantenne, dimorante in via Pietro Calvi 11 e un'altra vecchietta popolana, pressochè di 60 anni, ancora non identificata, tutte due sono decedute.

La prima inchiesta alquanto affrettata si è conclusa col fermo dell'autista della macchina utilitaria, il Brandati, e di quello dell'autocarro, Pietro Caslega fu Francesco, di anni 49.

Si è inaugurata a Jundiay nel Brasile la seconda festa dell'uva. Una grande folla è accorsa anche da San Paolo. La Commissione dirigente ha dedicato una giornata alla colonia italiana, che ha partecipato largamente alla festa.

Un libro di Gustav Mensching messo all'Indice

CITTA' DEL VATICANO, 25

E' stato messo all'indice il libro *Der Katholizismes sein Stirb und Werde*, edito a cura di Gustav Mensching, Lipsia, 1937. A questo proposito l'*Osservatore Romano* scrive:

« Ecco un altro libro della nuova Germania, condannato e messo all'Indice, come annunciamo nella prima pagina del giornale. Chi ne è l'autore? Il frontespizio lo attribuisce ad una cooperativa di teologi e laici cattolici che, per pubblicarlo, si sarebbero valsi di un curatore protestante, il prof. Gustavo Mensching dell'Università di Bonn. Senonchè la critica interna del libro lascia intravvedere, almeno per la maggior parte di esso, la mano di un unico autore, quella, purtroppo!, di un sacerdote cattolico. Ed allora perchè nascondersi? Perchè far comparire un gruppo di altri sacerdoti ed anche di laici cattolici? Forse per sfuggire le sanzioni canoniche contro gli autori di libri ereticali? Ma un sacerdote dovrebbe sapere che tali pene colpiscono anche gli autori anonimi ed i pseudonimi. Questa mancanza di sincerità e di lealtà e, diciamo la parola, di coraggio delle proprie opinioni, si riscontra in molte parti del libro, ove l'autore dice e disdice o riporta lunghe citazioni dei più ostili ed insidiosi avversari della dottrina e della disciplina della Chiesa cattolica, senza esprimere il proprio parere per crearsi in caso di contestazioni un *alibi*, e poter dire: questa falsa dottrina non è mia. E' il vecchio gioco degli eretici e dei modernisti, indegno di un sacerdote cattolico. L'autore, dunque, assecondando le correnti unitarie religiose del Terzo Reich, vorrebbe fondere insieme Cattolicismo e Protestantesimo e, a tale scopo, propone una riforma generale della dottrina, del culto, della disciplina della Chiesa cattolica, eliminando dal Cattolicismo tutto ciò che, secondo lui, sarebbe alieno dal Cristianesimo, fondato da Gesù Cristo, ed aggiungendovi nuovi elementi di Cristianesimo genuino, che la Chiesa cattolica avrebbe trascurato o corrotto addirittura. Di qui le due parti del libro. L'una, negativa, di distruzione, l'altra, positiva, di ricostruzione. Nella parte distruttiva l'autore tenta di scalzare ogni base filosofica e storica della fede cattolica, affermando che la filosofia tomistica ha depravato il Cristianesimo, e che la teologia dogmatica scolastica ha travisato la figura di Gesù e falsato i suoi insegnamenti, ed ha creato un « Cristo della Fede », che non è il « Cristo della storia », ed aggiunge che l'uomo moderno, per ragioni filosofiche, religiose ed etiche, non può più ammettere quanto insegna la dottrina cattolica intorno a Dio, al peccato e alle sue pene, alla Grazia soprannaturale ed ai suoi effetti ecc. Verso la Chiesa cattolica romana l'autore ha parole ingiuriose e sprezzanti, dopo aver affermato che essa è il risultato naturale di una evoluzione storica, e che, nella sua forma attuale, non è il Regno di Dio, nè il Regno di Cristo su questa terra. Tra i nuovi elementi, poi, da introdursi nel Cattolicismo riformato, lo autore propone la Liturgia in lingua volgare, l'autonomia religiosa dei laici e la loro emancipazione dalla tutela del clero, il quale dovrebbe limitarsi alla amministrazione dei Sacramenti, alla celebrazione della Liturgia, alla predicazione dei principi etici generali, senza punto ingerirsi nella loro applicazione pratica, specialmente nel campo sociale economico e politico. Infine l'abolizione del celibato ecclesiastico obbligatoria. In conclusione, il sacerdote e autore, per ammirare l'unità religiosa del suo paese, che non è certo quella dell'unico ovile sotto il vero e Sommo Pastore della Chiesa, ha tradito la Chiesa stessa, ripetendo gli errori e la tattica dei vecchi modernisti. Ed egli se n'è reso conto. Perciò ha creduto opportuno prevenire i lettori che il suo libro sarà proibito dalla Chiesa, come furono proibiti i libri degli altri modernisti, e su questo punto ha colto nel segno ».

Trimotore cecoslovacco incendiato

Quattro persone carbonizzate

PRAGA, 25 sera

Un'altra grave sciagura aviatoria si è verificata in Cecoslovacchia. A Pribyslav un apparecchio militare trimotore, che da Praga era diretto a Bruna, si è incendiato. Le quattro persone dell'equipaggio, tra le quali un collonnello dell'Aeronautica, sono rimaste carbonizzate.

Sembra che l'apparecchio abbia perduto la rotta, a causa della fitta nebbia, e che sia andato violentemente a cozzare contro una montagna.

Il nuovo Ispettore del Fascio di Francia

PARIGI, 25

Ieri il fascista Dante Maria Tuninetti ha preso la consegna del Fascio « M. Nicola Bonservizi », di Parigi, assumendo in pari tempo l' Ispettorato dei Fasci italiani in Francia.

50.000 visitatori sabato e domenica

ROMA, 25

Nelle giornate di sabato e domenica 50 mila visitatori si sono recati alla Mostra del tessile nazionale. A tutto il 23 gennaio hanno vivisitato la Mostra oltre 600 mila persone

Precipita in un burrone da 150 metri

AOSTA, 25 sera

Certo Giovanni Fassy di Elio, di anni 32, da Challant, percorrendo un ripido sentiero ghiacciato lungo le pendici del monte Lyblanche, scivolava precipitando in un burrone profondo oltre 150 metri. Il cadavere dell'infelice veniva rinvenuto orribilmente sfracellato da squadre di ricerca.

LA GUERRA IN SPAGNA

Vittoriosi assalti nazionali *a Teruel e nel cielo d'Aragona*

SALAMANCA, 25 sera

Sul fronte di Teruel una posizione nemica è stata conquistata dalle truppe nazionali che hanno raccolto trenta cadaveri nemici con il loro armamento, una mitragliatrice, e molte munizioni.

In un combattimento aereo sono stati abbattuti sette apparecchi nemici accertati e due probabili.

Secondo notizie da fonte ufficiale la battaglia di Teruel è stata ripresa all'alba di ieri.

Gli osservatori dell'esercito franchista segnalano che Teruel è deserta. Del resto la penetrazione delle truppe di Franco nella vallata del Rio Alhambra rende inutilizzabili le posizioni strategiche occupate dalla città. Nel settore nord-est i rossi occupano ancora due forti posizioni: Santa Barbara e Mansueto, che, dato l'attuale spostamento dell'avanguardia nazionale, sono continuamente oggetto di attacco.

Si apprende negli ambienti militari nazionali che la controffensiva delle truppe di Franco contro Teruel viene considerata come una operazione di importanza secondaria destinata soltanto a logorare le unità marxiste poichè l'operazione principale si svolgerà più tardi.

Gli operatori di una grande casa cinematografica estera sono giunti ad Oviedo per impressionare un film sulla resistenza di Oviedo e sulla conquista delle Asturie.

Il console di Danimarca a Bilbao ha consegnato alle autorità un dono trasmesso dalla società degli « amici danesi della Spagna » che comprende 4.800 scatole di latte condensato, 1.710 scatole di carne in conserva e altri generi alimentari che sono stati distribuiti gratuitamente a famiglie bisognose.

Alla presenza del conte Viola di Campalto, R. Ambasciatore d'Italia, di altri rappresentanti diplomatici accreditati presso il Governo di Salamanca e di delegazioni falangiste di tutta la Spagna, si è chiuso a Segovia il consiglio nazionale della Falange femminile che da vari giorni era riunito nella città castigliana. Il segretario generale del Partito, Ramon Fernandez Cuesta, ha pronunciato un discorso sulla missione della donna nel movimento nazionale. Egli ha detto che la donna spagnola deve ispirarsi a Isabella la Cattolica, fondatrice dell'unità della Patria e simbolo delle virtù spagnole ed ha aggiunto che la Falange vuole una Spagna nuova, diversa tanto dalla Spagna comunista quanto dalla Spagna parlamentare, le cui deficienze hanno condotto alla situazione attuale. « Vogliamo, ha concluso l'oratore, una Spagna giusta, senza privilegi di classe ».

Piroscafo francese sequestrato dagli spagnoli

MARSIGLIA, 25

La radio locale avverte di avere ricevuto un dispaccio dal piroscafo francese Prado con il quale lo stesso piroscafo avvertiva di essere costretto a seguire una nave da guerra, probabilmente spagnuola. Al momento in cui il dispaccio era lanciato, il vapore si trovava a otto miglia dal porto spagnuolo di Palamos.

L'affiusso dei volontari nelle file dei rossi

PARIGI, 25

Nel periodo che va dal 1.o gennaio al 20 gennaio, sono stati avviati in Spagna a cura del Partito comunista francese, 7500 volontari dei quali 4200 reclutati in Francia e gli altri da vari paesi d'Europa.

940 specialisti di aviazione provenienti dalla Russia sono stati sbarcati nei porti francesi della Manica e dell'Atlantico e fatti proseguire per Barcellona.

Nello stesso periodo a cura del Soccorso rosso — sempre dipendente dal Partito comunista francese — sono stati evacuati dalla Spagna 9125 invalidi, feriti e malati. Di questi 632 sono stati imbarcati diretti a porti della Russia sovietica, 454 hanno avuto i mezzi per raggiungere altri Stati d'Europa, in maggioranza sono rientrati in Cecoslovacchia. I rimanenti sono stati ricoverati in ospedali, cliniche, sanatori francesi o messi in cura a domicilio in varie località della Francia.

Col 1.o febbraio avrà inizio il ricupero degli elementi sbombrati in precedenza dalla Spagna per ferite o malattie, i quali sono guariti. Si calcola che la cifra di essi ammoniti a 7 o 8 mila uomini, che dovranno rientrare in Spagna entro il mese di febbraio.

Nel mese di febbraio vengono a scadere le licenze a 5200 miliziani di varie nazionalità, che sono venuti in Francia a godersi il permesso. In tale numero sono compresi alcune centinaia di ufficiali.

Il prossimo riconoscimento austriaco del Governo di Franco

VIENNA, 25 sera

Come è stato previsto è atteso per questa settimana il riconoscimento de jure del governo di Franco da parte del Governo austriaco.

L'Austria non ha mai avuto nella Spagna una rappresentanza diplomatica propria. Il ministro austriaco a Parigi era incaricato di intrattenere relazioni con Madrid. Questo stato di cose sarà mantenuto anche nell'avvenire. Tuttavia il Governo di Vienna aprirà un Consolato nella città sede del Governo nazionale spagnolo, mentre questo sarà rappresentato a Vienna da un suo incaricato speciale.

Partenza di truppa per l'A. O.

NAPOLI, 25

Nel pomeriggio di ieri è partito diretto in A. O. I. il piroscafo « Umbria », recante a bordo 62 ufficiali, 120 sott'ufficiali e 1730 camicie nere, fra imponenti ed interminabili acclamazioni.

Bollettino del tempo

ROMA, 25 sera

ROMA — Massima 12, min. 5.
BOLOGNA — Massima 10, min. 4.
TORINO — Massima 7, min. —1.
MILANO — Massima 9, min. 2.
GENOVA — Massima 15, min. 8.
VENEZIA — Massima 7, min. 3.
FIRENZE — Massima 12, min. 1.
ANCONA — Massima 9, min. 5.
FOGGIA — Massima 11, min. 3.
NAPOLI — Massima 14, min. 7.
CAGLIARI — Massima 14, min. 3.
PALERMO — Massima 17, min. 7.
BARI — Massima 11, min. 8.
CATANIA — Massima 12, min. 5.
MESSINA — Massima 12, min. 8.
TRIESTE — Massima 8, min. 4.
TRENTO — Massima 6, min. —1.
TRIPOLI — Massima 14, min. 5.
RIMINI — Massima 7, min. 1.
RODI — Massima 17, min. 11.

La radio di oggi

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II

10,30-11: Programma scolastico.
11,30-12,30: Dischi di musica varia.
12,30: Musiche e canzoni di film sonori.
13,30: Musica varia.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
19,30: Trasmissione da Budapest: Orchestra Zigana.
21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Cesare Nordio.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

10,30-11: Programma scolastico.
11,30-12,30: Dischi di musica varia.
12,30: Musiche e canzoni di film sonori.
13,30: Musica varia.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Tenore Angelo Parigi.
21: Trasmissione dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste: « Il campiello » commedia lirica in tre atti. Libretto di Mario Ghisalberti dalla commedia omonima di Carlo Goldoni. Musica del M.o Ermanno Wolff-Ferrari. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Piero Fabbroni. Maestro del coro: Ottorino Vertova.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,15: Echi del giorno e curiosità.
19,25: Quartetto a plettro del circolo mandolinistico senese.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Monte Ceneri. — 20: Arie d'opera (piano e canto).

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « L'Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Sono in vendita le ultime copie di
S. E. Mons. GIOVANNI PRANZINI
LA FISONOMIA DI GESU'
Commenti al Vangelo Domenicale pubblicati su L'Avvenire d'Italia a firma «Un Vescovo»
E' in vendita presso l'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» - Bologna, Via Mentana 4 al prezzo di L. 10,— franco di porto. E' pure in vendita presso la Libreria Editrice Bononia - Bologna, Via Altabella, 8.